

Ai Pietresi

e agli amici di Pietra

Pasqua è la Resurrezione di Cristo e nostra: è quindi punto di partenza e mèta da raggiungere: è gioia e speranza di nuova vita: è la verità che fa veramente liberi.

Vogliamo impegnarci ad essere tutti dei risorti; non delusi, non illusi, ma riusciti cristianamente ed umanamente? Forse è l'augurio più bello che possiamo farci scambievolmente, lavorando e pregando, per essere e fare tutti « contenti come pasque ».

A nome di tutti coloro che così desiderano, a tutti quanti questa Vita nuova bramano,

*Il Vostro Don Luigi Rembado - Parroco
e la Comunità Presbiteriale*

LETTERA PASTORALE DEL NOSTRO VESCOVO

QUARESIMA: IL CORAGGIO DI ESSERE CRISTIANI

La Pasqua della Chiesa

La celebrazione della Pasqua è il vertice dell'anno liturgico, è il tempo di grazia per eccellenza, è il massimo impegno annuale del cristiano.

L'Eucaristia quotidiana è la Pasqua di ogni giorno; l'Eucaristia domenicale è la Pasqua settimanale; ma una volta all'anno la Chiesa ci chiama a celebrare in pienezza la Pasqua del Signore e a riviverla in noi attraverso il Triduo pasquale del Giovedì, Venerdì, Sabato Santo. In vista di questa nostra assimilazione più piena del mistero della passione, morte, risurrezione del Signore, la Chiesa celebra i riti più suggestivi e solenni dell'anno liturgico, ed insieme impegna il potere conferitole da nostro Signore Gesù Cristo di fungere da canale autentico della redenzione.

Essa cioè autorevolmente assegna a determinati atti, in determinati tempi, l'ef-

ficacia di una più larga effusione della grazia che santifica e che salva.

L'itinerario quaresimale

La Quaresima rientra nella provvida pedagogia soprannaturale della Chiesa. Essa prescrive ai suoi figli un periodo di 40 giorni di preparazione alla Pasqua, preparazione caratterizzata dalla preghiera più intensa, dalla penitenza più decisa (conversione ed espiazione, nella mortificazione o rinuncia volontaria a cose gradite), dalla carità più generosa, che si esprime in opere, destinate a lenire le sofferenze morali e materiali dei fratelli.

Sono quei valori essenziali della vita cristiana, dei quali ognuno di noi in vista della Pasqua deve curare il ricupero o il progresso.

Fortezza e fiducia

Non è impresa facile. Non esistono vir-

tà comode. Ogni atto di bontà deve essere strappato quasi a viva forza alla nostra indolenza spirituale e al groviglio delle nostre passioni.

Questa situazione è nota al Signore, che la delinea così: « Se qualcuno vuol venire dietro a me rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua ». (*Luca 9,23*).

Alle difficoltà interiori si aggiungono quelle esteriori.

Oggi vivere il Vangelo significa collocarsi coraggiosamente contro corrente rispetto all'ambiente.

In fatto di mentalità e di costume cristiano i tempi corrono difficili. E questa è una osservazione tanto ripetuta, un luogo tanto comune, da ingenerare la convinzione che i tempi spiritualmente duri siano ormai una fatale normalità e che il rimontare la china sia una utopia.

Ma in realtà non è così, non può, non deve essere così. Se i tempi sono difficili a seguito dell'affermarsi dell'errore, dell'agnosticismo o della miscredenza, dal dilagare della disonestà e del disprezzo della legge di Dio, rassegnarsi a questo andamento significa acquiescenza al male.

Al cristiano un simile atteggiamento rinunciatario non è consentito. Nostro Signore Gesù Cristo quale Redentore è per essenza « il combattente », che ingaggia la battaglia contro il male, che muore e risorge per ottenere la vittoria sul peccato e sulla morte.

Il cristiano è tenuto a partecipare questa combattività fino all'eroismo. Avverte con tono di rimprovero la lettera agli Ebrei, « Non avete ancora resistito fino al sangue nella vostra lotta contro il peccato ». (*Ebrei 12,4*). San Paolo, che tanto spesso inculca il carattere agonistico della vita cristiana, scrive ai Filippesi: « Comportatevi da cittadini degni del Vangelo... state saldi in un solo spirito, combattete unanimi per la fede del Vangelo, senza lasciarvi intimidire in nulla dagli avversari... perchè a voi è stata concessa la grazia non solo di credere in Cristo, ma anche di soffrire con Lui, sostenendo la stessa lotta che mi avete veduto sostenere ». (*Filippesi 1,27-30*).

L'aggressione che noi oggi sosteniamo è insidiosa e virulenta. Basti pensare at-

traverso quanti canali, persuasori martellanti, viene predicato l'antivangelo del materialismo e dell'edonismo. Dobbiamo reagire costantemente dall'interno perchè la mentalità del mondo con le sue lusinghe non ci travolga; dobbiamo organizzare all'esterno la difesa dei valori umani fondamentali, che le leggi del nostro paese intendono affossare sotto i nostri occhi, pretendendo, purtroppo, talvolta ottenendo la connivenza della nostra inerzia e del nostro silenzio.

Ci deve sostenere in questo impegno « la speranza nella quale siamo stati salvati ». (*Romani 8,24*).

Il cristiano è colui — unico fra tutti — che, ingaggiando il combattimento, ha la certezza dell'esito finale. Nonostante la apparenza in contrario, senza la pretesa di assistere al trionfo, lasciando pazientemente scandire i tempi fissati da Dio, egli sa di poter contare sulla vittoria della causa del Vangelo, perchè ha la garanzia assoluta della parola di Gesù: « Abbiate fiducia, io ho vinto il mondo ». La vittoria è data per scontata e, per questo è formulata al passato, ma per questo abbraccia l'intero arco della storia umana.

Stazioni quaresimali

Il carattere agonistico della vita cristiana è richiamato, nel tempo quaresimale, in particolare, dalla celebrazione delle « Stazioni ». È un termine mutuato dal linguaggio militare. È celebre, al riguardo, la apostrofe di Sant'Ambrogio al suo popolo all'inizio della Quaresima, in cui paragona l'itinerario dei quaranta giorni con la vita militare. La sentinella avanzata, attenta, tesa all'azione, significa lo stato del cristiano che in tempo quaresimale è tutto proteso alla più rigida guardia spirituale.

Le « Stazioni » sono organizzate in Diocesi in forma itinerante, allo scopo di portare il richiamo quaresimale alla vita cristiana nelle singole parrocchie ed insieme con l'intento di giovare a rinsaldare il vincolo di comunione tra le singole comunità parrocchiali e la Chiesa diocesana e universale.

Anche nelle parrocchie, non scelte come sede di « Stazione », raccomandiamo sia dato il dovuto risalto alla Quaresima

con brevi corsi di predicazione straordinaria o incontri di gruppo: veglie bibliche, celebrazione della S. Messa infrasettimanale con intenzione penitenziale, Via Crucis, recita comunitaria del S. Rosario, ecc.

La « Caritas »

Ricordiamo che in occasione della Quaresima in tutte le parrocchie si deve organizzare in una domenica a scelta la giornata della Caritas. Abbiamo pubblicato il bilancio della Caritas '76: la somma messa a disposizione del Centro Diocesano e consegnata al Vescovo dai Vicari Foranei il Giovedì Santo è stata di L. 8.470.550.

Ci auguriamo che quest'anno la generosità sia anche maggiore, come maggiori sono i bisogni.

Intenzione vocazionale

Anche quest'anno chiediamo che in tutto il programma quaresimale e in particolare nelle « Stazioni » sia presente l'intenzione vocazionale come catechesi, come preghiera, come intercessione del merito di tutte le opere buone.

Il problema vocazionale perdura grave ed urgente. È argomento tutt'altro che estraneo alla Quaresima. Infatti soltanto attraverso il sacerdozio ministeriale è realizzabile la rinnovazione sacramentale la più reale, la più presente, la più efficace, vivificante rinnovazione del mistero della Pasqua.

Che il Signore benedica il nostro comune sforzo di buona volontà nella collaborazione umile e fedele alla missione della sua Chiesa.

Albenga, 15 febbraio 1977.

✠ Alessandro Piazza
vescovo



VISITA ALLE FAMIGLIE E BENEDIZIONE DELLE CASE

Dalle ore 14 alle 18 - Esclusi
i sabati e le domeniche

Speciale:

Itinerario A: dal 12 aprile al 13 maggio.

Itinerario B: dal 12 aprile al 19 maggio.

Giovedì 144: dalle ore 9,30 alle 12: Cantiere - Poste - Asilo - Scuole - A.A. - Comune.

ITINERARIO A: *Don Rinaldo Bertolasco*

1° Quartiere « Centro » - 7 giornate:

12-4 Ma. via Rocca Crovara;

13-4 Me. via U. Foscolo - La Pietra;

14-4 G. via Libertà - Veneto - Chiappe;

15-4 V. via Pretorio - Mazzini - Frum;

18-4 L. via Cavour - Montaldo - Matteotti;

19-4 Ma. via E. Accame: 3-4-5-7-11-10-12;

20-4 Me. via Ricostruzione - IV Novembre.

2° Quartiere « Annunziata » - 6 giornate:

21-4 G. via XXV Aprile a mare: 1-51;

22-4 V. via XXV Aprile a monte: 2-28.

Sospensione per le Prime Comunioni.

2-5 L. via Privata Grotta: 4-30 e 11-1;

3-5 Ma. Bosio - Regina - Basadonne - Vinzone;

4-5 Me. via Garibaldi - Bado al 3;

5-5 G. via Chiazzari - Fortino - N. Accame.

3° Quartiere « C. Sportivo » - 5 giornate:

6-5 V. via P. Morelli - via Aurelia;

9-5 L. via Borro - Trabocchetto;

10-5 Ma. via Cornice: 177-92 - via Piave;

11-5 Me. via F. Crispi;

12-5 G. via Peagne - Corte.

ITINERARIO B: *Don Luigi Rembado*

4° Quartiere « Oltremaremola » - 7 giornate:

12-4 Ma. C. Italia a mare: 2-76;

13-4 Me. C. Italia a monte: 1-49;

14-4 G. C. Italia dal '53 all'85;

15-4 V. P. Bottaro - via Sordo - Aicardi;

18-4 L. via N. Sauro sino 34 (Ponte);
19-4 Ma. via Battisti sino 18 e 25;
20-4 Me. via Genova: 1-31.

4-5 Me. via Oberdan;
5-5 G. via Riviera: sino 28 (C. Fiori);
6-5 V. viale Riviera: 30-68 (Ponte).

5° Quartiere « S. Anna » - 9 giornate:

21-4 G. via XXV Aprile: 63-107 e 58-38;
22-4 V. via Kennedy;
26-4 L. via Gobetti - Piazza Vignette;
27-4 Ma. via Cornice fino 42.

Sospensione per le Prime Comunioni.

2-5 L. via Cornice fino 90 - via Ranzi;
3-5 Ma. V. Spotorno - Rcs. Mimose;

6° Quartiere « S. Corona » - 7 giornate:

9-5 L. via XXV Aprile: 109-211;
10-5 Ma. via XXV Aprile: 86-114;
11-5 Me. via Pinec - Milano: 4-40;
12-5 G. via Milano ponente: 1-61;
13-5 V. via Milano: 65-79 - Chiappe;
16-5 L. via Canneva: 6-14 e 19-5;
17-5 Ma. via XXV Aprile: 136 e 116-124;
18-5 Me. via XXV Aprile: 126-134 e 138.

OPUSCOLO DELL'ANNO: « CRISTIANI DOPOMESSA »

Nei programmi per la cura delle anime (oggi si dice « pastorali ») un momento importante è costituito dal colloquio con le famiglie durante la benedizione delle case. Purtroppo anche questo incontro, che spesso è l'unico caso di colloquio personale dei nuclei familiari col sacerdote, si svolge all'insegna della fretteolosità.

Ci sarebbe il modo di fermarsi più a lungo, scaglionando queste visite lungo l'arco dell'intero anno. Ma occorrerebbe avere più tempo disponibile, invece questo diminuisce sempre e rende sempre meno.

Da innumerevoli anni cerchiamo di ovviare a questa carenza, consegnando, a quanti troviamo in casa, un libretto. Ha lo scopo di far capire che non veniamo per aspergere soltanto i muri, ma per aprire e continuare un dialogo religioso che ci leghi sempre più a Dio e spiritualmente tra noi, per fare Chiesa cioè una comunità viva di fede e di amore.

E quindi per dare ossigeno agli incontri casalinghi, che, fedeli all'ormai tradizionale appuntamento, anche quest'anno, porteremo un nostro fascicolo, intitolato: « *Cristiani dopomessa* ». Il titolo non è provocatorio: è semplicemente richiamo alla coerenza cristiana, un invito a far comunione con la parrocchia, a vivere col parroco e sacerdoti, tutti i momenti più impegnativi dell'animazione cristiana e farsi carico delle difficoltà verso la parrocchia, comprese quelle di ordine economico.

Non ci rimane che augurarci scambievolmente una fruttuosa esperienza di « lettura pregata », a livello comunitario, di quanto ci viene proposto, per non rimanere nè delusi nè illusi della nostra esistenza, ma « riusciti » umanamente e cristianamente, come in una prolungata presenza e in un fraterno dialogo nella Parola e nella Benedizione del Signore.

IL CRISTIANO E LA PSICOLOGIA

Incontri quaresimali a Pietra Ligure

Titolo volutamente provocatorio con il quale in un piccolo centro della riviera di Ponente, Pietra Ligure, si vuole offrire un confronto tra cristianesimo e una scienza, la psicologia, che ha ormai una parte importante nella nostra vita d'ogni giorno.

La psicologia del profondo, la psicanalisi freudiana in particolare, è oggi argomento di comune conversazione. Giornali, rotocalchi, televisione, films, testi drammatici hanno contribuito a divulgarne le problematiche, addomesticandole e spesso, banalizzandole, ad uso del consumatore medio. Così locuzioni come « complesso di Edipo », « meccanismi di difesa », « sublimazione », « Ego, Superego », « Eros e Tanatos » sono entrati, bene o male, nel vocabolario comune di ogni uomo di media cultura. Ma, nella generalità dei casi, a questa terminologia non corrispondono concetti ben precisati, ancorati ad un sistema organico di conoscenze. L'informazione giornalistica spesso, in argomenti scientifici, si identifica con l'ignoranza e la confusione o procede, nel migliore dei casi, per suggestioni e accenni.

Sono sempre stato affascinato da un confronto fra quattro uomini, che, secondo me, hanno qualcosa in comune e guidano le menti di tutti gli uomini, che vogliono definirsi « come animali razionali ». In ordine di apparizione: Gesù Cristo, Karl Marx, Sigmund Freud, Albert Einstein. Sembra siano legati dalla loro comune origine: sono tutti ebrei, e le loro idee sembrano destinate, non solo a dominare il mondo, ma incontrarsi o scontrarsi prima o poi. Cristianesimo e Marxismo, Psicanalisi e Relatività rappresentano il sottofondo della nostra cultura e influenzano tutti noi.

È tempo di superare certe banalità e luoghi comuni del tipo: « Religione è oppio del popolo » o « Freud ha definitivamente dimostrato che la religione è un'invenzione dell'uomo ».

Vogliamo confrontarci una buona volta in modo meno approssimato?

Vogliamo perlomeno tentare di appro-

fondire il rapporto, indubbiamente esistente, fra Cristianesimo e Psicologia?

E quello che tenteranno di fare a Pietra Ligure, nel rinnovato e artistico « Auditorium » nei Venerdì del mese di marzo, alle ore 21, da quel che ho capito.

Nella grande cornice del tema « Il Cristiano e la Psicologia », nella serata di apertura, il 4 marzo, il relatore, L. Cian, Direttore del Centro di Consulenza Psicopedagogica di Ge-Sampierdarena, svolgerà il tema: « Il comportamento dell'individuo ». Venerdì 11 marzo, il relatore, E. Bellone, dell'Università di Torino, tratterà: « I comportamenti della massa ». Certo il titolo è stimolante. Non meno di quello del venerdì successivo, animato dalla presenza del dott. E. Molle, che proporrà: « Aspetti Psicopatologici della gioventù d'oggi ».

Venerdì 25 marzo — il prete non poteva mancare, vero? — il relatore, R. Bertolasco, tratterà del rapporto tra « Psicologia e Sacramenti ».

Tutto sommato, sembra una salsa ben preparata. Vi assicuro che sarò presente, almeno per vedere come viene servita.

C. A. Lamberto

* * *

Per il su esposto diremo: « meglio tardi che mai ». Ce ne scusiamo. Il ciclo quaresimale, in seconda edizione, così ben curata e diretta ancora dal nostro caro Don Carlo Prof. Lamberto, ha avuto un ottimo successo culturale e religioso. La partecipazione numerica è stata nè molta nè poca: dalle 120 alle 80 persone. In compenso sono state vivaci e numerosi gli interventi nel dibattito. Abbiamo dei laici veramente ben preparati e coraggiosi. Diciamolo volentieri: noi preti possiamo finalmente stare un poco zitti per ascoltare meglio le voci che salgono da tutte le parti.

FESTA DI S. ANTONIO ABATE

In questo nostro tempo in cui pare si voglia cercare di cancellare, sminuire ogni tradizione, fa piacere che a Pietra Ligure ciò non avvenga. Infatti si è dimostrato anche quest'anno che la festa della Bandiera di Sant'Antonio è ancora molto sentita.

Riguardo a questa antichissima tradizione non si hanno notizie precise; certamente il tramandarsi la bandiera di famiglia in famiglia, attraverso una semplice processione, lo si deve per primi ai capitani marittimi e ai naviganti di Pietra Ligure. Quest'anno il passaggio è avvenuto dalla Famiglia Vallega alla Famiglia Nan. Per il prossimo anno ci sono già molti che desiderano la Bandiera di Sant'Antonio, tanto più che si dice: « Beata a cà che Sant'Antoniu a l'ha ».

SUCCESSI LOURDIANI

Se ancor oggi si può parlare di successi popolari, possiamo definir tale quello che ogni anno, in modo crescente, riportano le celebrazioni alla nostra grotta di Lourdes. Non occorrono manifesti, nè lunghe esortazioni: è sufficiente l'arrivo dell'11 febbraio: le stesse campane e gli scanditi avvisi sono superflui. Pensiamo proprio che lo squillo della Madonna, che non ci abbandona mai, faccia sì che, pur nella sera umana, non venga mai il tramonto della fede e della salvezza della nostra buona gente.

Già il triduo predicato, come nelle cinque Messe della festività, una magnifica folla di Pietresi e di villeggianti riempiva in un susseguirsi ordinato ed orante gli spazi e i cuori. Grazie alla chiara ed aggiornata predicazione di Don Leandro Caviglia, arciprete di Toirano. E grazie al turista svizzero che da sei anni sceglie Pietra e le sue ferie, in questo periodo, per poter partecipare, sempre commosso, alla festa lourdiana.

CORSO DI NUOTO

Il programma delle attività sportive per i fanciulli, a Pietra Ligure, si è arricchito quest'anno di una nuova disciplina: il nuoto. Infatti il 10 gennaio 1977 è stato inaugurato il Corso di nuoto per i ragazzi delle scuole elementari della città e dei paesi vicini; sede di questo corso la nuova piscina « Perla », coperta e riscaldata, sita in viale della Repubblica.

L'iniziativa, che ha subito trovato molti

ed entusiasti partecipanti (circa 240), si svolge con due lezioni di nuoto alla settimana, dal lunedì al venerdì, sotto la guida di capaci e attenti istruttori di nuoto.

Un plauso da parte di tutta la comunità a questa nuova iniziativa così utile per la salute e il divertimento dei nostri ragazzi. Un riconoscimento particolare ai Promotori: cioè all'Amministrazione Comunale, nella persona dell'Assessore alla P.I., dottor Mario Robutti, e al Comitato Genitori della scuola elementare, nella persona del Presidente del Comitato stesso, signor Alfredo Misia.

SCUOLA DI PREGHIERA

Per iniziativa dei Gruppi Giovanili di A.C. si sta svolgendo da ormai 5 mesi la Scuola di preghiera, a Loano, presso le Suore Giuseppine di Novara, via Rossini n. 7. Sempre viva e attenta la partecipazione dei giovani, degli adulti, delle Religiose e un momento di spiritualità impegnativo ed educante alla preghiera, che tutte le seconde domeniche di ogni mese ci vede riuniti insieme.

Ogni seconda domenica del mese, alle ore 15, inizia la Scuola di preghiera, che risulta così articolata: un'ora di preghiera silenziosa e personale, introdotta e guidata da brevi interventi dei sacerdoti presenti; segue un quarto d'ora di prove di canti; si conclude poi con la celebrazione dell'Eucarestia, celebrazione comunitaria, diversa dalla Eucarestia domenicale del giorno (per questo motivo, chi desidera partecipare alla Scuola di preghiera deve prima partecipare alla Messa Parrocchiale della domenica).

Sperando che possa essere utile per quanti vi partecipano, per scoprire sempre meglio il rapporto col Signore che è fonte dell'impegno quotidiano, invitiamo quanti possono essere interessati a questa esperienza di Preghiera.



1° Il terremoto del 1887

Ricorre il 90°. Infausta memoria per la Riviera Ovest e Costa Azzurra. Anche quest'anno ricorreva, il 23 febbraio, il mercoledì delle Ceneri. Nell'Imperiese 631 morti di cui 190 a Dianò Marina, crollata completamente. A Pietra più paura che danni. Ricordiamo il racconto dei nonni. Chiese piene per le Ceneri ad ore antelucane. Sisma alle ore 6,21 e 6,29. Corse per vedere i bimbi lasciati in casa. Episodio del sobbalzo del cadavere e del ballo dei campanili (vedi: « *Note di vita pietrese* », pagina 18, di Accame-Morello).

2° I giovani e la droga

Conferenza organizzata dall'AGE, nell'Auditorium il 26 febbraio. Questa associazione dei genitori merita un plauso per queste ed altre iniziative per la Scuola. Interessanti le relazioni del dott. Antonio Petrella, sostituto del Procuratore della Repubblica presso il tribunale di Savona e dell'on.le prof. Bruno Orsini, primario psichiatra e docente all'università di Genova. Buono il numero dei partecipanti, numerosi gli interventi al dibattito. Droga, droga, problema scottante, da risolvere nè col silenzio, nè con sole parole, ma concretamente, ricordando sempre che la droga delle droghe è la mentalità — che alcuni usano chiamare cultura di oggi: — « Faccio quello che voglio (vogliamo): gestisco il mio corpo come a me piace ».

3° Scuola di Comunità per Comunione e Liberazione

Il 20 febbraio l'Auditorium sta per compiere il suo primo anno di vita (22-2-'76) e riceve come un secondo battesimo, in una giornata piena di scuola, di preghiera e di fraternità. Oltre 300 Ciellenisti rivieraschi danno a Pietra una dimostrazione, direi meglio, un segno di vera Comunione e Liberazione. Nelle loro assemblee, alla Messa, per vie e piazze, come nelle aule delle opere parrocchiali. Un grazie sentito per questo prezioso dono di testimonian-

za cristiana, ancor più che per la generosa offerta pro gestione Auditorium (L. 100 mila). C.L. è un movimento coraggioso, bisognoso di verità e di significato che sta efficacemente dilagando in tutta Italia. Tre le sue idee-forza: Cristo come chiave di volta della visione del mondo e della storia; il mistero della Chiesa per immergervi tutta l'esistenza sia religiosa che civile; l'esperienza di vita fraterna sintetizzata nella sequela e nell'obbedienza.

Il milanese Don Giussani ne è il primo animatore, Don Pino De Bernardis di Chiavari il responsabile regionale. Anche a Pietra per merito del P. Cristoforo, parroco del Soccorso, ha un suo vasto raggio di azione.

4° Feste religiose e civili soppresse o trasferite o diversificate?

Cinque feste religiose sono diventate lavorative: Epifania, Ascensione, Corpus Domini, trasferite alla domenica; S. Giuseppe e S.S. Pietro e Paolo lasciate, senza precetto, alle date attuali (19 marzo e 29 giugno). Le altre sette non cambiano. Cinque festive: Immacolata, Natale, Capodanno, Assunta, Ognissanti; due, solo non lavorative: Lunedì dell'Angelo e S. Stefano. Resta pure il patrono della città, per noi è S. Nicolò.

Delle quattro nazionali rimangono: lo Anniversario della Liberazione (25 aprile) e la Festa del Lavoro (1° maggio), mentre sono rimandate alla domenica: l'Anniversario della Vittoria (4 novembre) e la Fondazione della Repubblica (2 giugno).

Concludendo: erano 17, ne rimangono ancora dieci.

L'accordo tra il Governo e la Santa Sede è stato facile perché era un problema sentito e condiviso dalla maggior parte degli Italiani. Bisogna produrre di più, lavorare sodo, e, perdere meno tempo, in privato e in pubblico. Il riposo settimanale e le ferie annuali, sono in genere sufficienti, se si vuole avere un paese efficiente. Dal punto di vista religioso è persino bello ed edificante cambiare la mentalità costrittiva che punta sull'obbligo,

per praticare un culto, cioè una fede e un rito. La festa religiosa in giorno feriale, con accorgimenti pastorali, può ottenere una frequenza pur massiccia — come avvenne già, tra noi, a S. Giuseppe — e più spontanea e più convinta e quindi più fruttuosa da parte di chi non aspetta tutto dalla legge, ma che agisce soprattutto per amore, molto più che in forza d'una tassativa programmazione.

5° Feste in programma

Triduo pasquale: Giovedì Santo: ore 18: Cena del Signore con Altare preparato per la deposizione eucaristica (Sepurto).

Venerdì Santo: ore 15: esposizione della bara di Cristo morto; ore 18: liturgia della Croce; ore 21: processione e predica della Passione.

Sabato Santo: particolarmente dedicato alle Confessioni; ore 21: veglia pasquale, Messa della Resurrezione.

Messa della Prima Comunione: prima domenica di maggio (1° maggio) ore 9; ringraziamento ore 16,30. Nella Parrocchia del Soccorso la domenica seguente alle ore 9,30 e la Cresima a fine maggio.

6° Carnevale dei ragazzi

La pioggia ha fatto da guastafeste. Il cinema-teatro comunale, come nel passato il cinema parrocchiale, ha salvato la manifestazione accogliendo grandi e piccini in una marcia di vivace ma composta allegria. Presentazione del geom. Minuto. Felicitazioni agli organizzatori e collaboratori. Un grazie all'Azienda Autonoma ed alla bella trovata dell'« uovo del carnevale » escogitata dalla « Polisportiva Maremola ».

7° Gran premio ciclistico di Pietra Ligure

Un circuito di sette chilometri, percorso 18 volte. Dal Maremola a Borgio, a monte della via Aurelia, con traguardo sul viale della Repubblica. Agonismo, pubblicità, gran concorso di pubblico. Questa seconda edizione è stata vinta da Aldo Parecchini. Moser, Gimondi e tanti altri italiani e stranieri sono giunti staccati. Complimenti al « Comitato Sportivo » e per il finanziamento del Comune, Azienda

Autonoma e Cassa di Risparmio per un totale di 3 milioni. In tutta Italia s'è sentito e visto Pietra Ligure, e la sua corsa, grazie ai 20 minuti di trasmissione televisiva, in differita.

8° Via della Repubblica segno di contraddizione

È forse il più lungo viale rettilineo della Riviera ed è sempre in attesa di venire « operato » completamente per non essere più « guersu » anzi « orbu », cioè cieco da ambe le parti. Felice concezione del primo piano regolatore pietrese (1952), ha avuto ed ha un parto difficile. Segnaliamo per ora la discussa opera della sua illuminazione.

Un ricorso, firmato da 400 cittadini del quartiere vuole far fermare i già iniziati lavori dei punti luce sistemati al centro della strada, perchè siano collocati ai margini. Ma il Consiglio comunale del 15 marzo all'unanimità ha ribadito la validità della posizione centralizzata, sia tecnicamente, sia come scelta politica. Il « Comitato Promotore » ha perso la « battaglia », ma, niente è inutile quando si parte da giuste rivendicazioni, o almeno ritenute tali personalmente. La critica costruttiva, come in famiglia, così nelle cose pubbliche è sempre ammessa, è utile e doverosa. Anzi bisognerebbe essere meno assenteisti e partecipare di più agli incontri per le discussioni popolari sia religiose che civili.

Nel caso specifico resta difficile dare un giudizio senza conoscere bene il problema nei suoi aspetti teorici e pratici. Certo non sono sufficienti, a nostro parere, né la delibera già presa nel 9-4-1975, né i paventati ritardi o la spesa maggiorata: il male bisogna fermarlo, il bene migliore si deve realizzare. Però per il rispetto che dobbiamo avere, fino a prova contraria, ai rappresentanti del popolo, crediamo che essi abbiano deciso l'illuminazione dal centro dell'arteria per un ponderato bene comune. Forse sarà migliore questa soluzione esteticamente e per un ben regolato traffico, come per una efficace illuminazione in vista di una auspicata albarazione da ambo le parti del viale. Il posteggio longitudinale rimane. Resta l'esigenza inderogabile di due ampi marcia-

piedi delimitati dal filare di piante, sempre verdi, sul terreno da recuperare dai privati. Sarebbe un ottimo gesto se, un buon numero dei proprietari confinati, offrisse alla comunità civile il terreno occorrente per questa magnifica opera. Un gesto di simile generosità farebbe celebre Pietra Ligure nel mondo.

Ricordiamo che il viale è un rettilineo di 1500 metri ed avrà una sessantina di pali a doppia luce (uno ogni 25 metri), e una possibilità di passaggio all'altra corsia ogni 70 metri circa.

9' Croce Rossa di Pietra Ligure

Due nuove autoambulanze in questo primo scorcio del 1977 sono venute ad ampliare e ringiovanire il prezioso servizio che il nostro sottocomitato compie a beneficio di tutti i cittadini, pietresi ed ospiti.

Il 9 gennaio, il moderno strumento per il rapido e confortevole trasporto dei malati, frutto di offerte spicciole e sacrifici vari, veniva benedetto dal Rev. P. Parroco del Soccorso sul piazzale del Santuario.

Il 27 febbraio un altro « bolido » per la salvezza degli infermi, donato dalla Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, riceveva la benedizione inaugurale presso la nuova sede in via XXV Aprile 113.

È ancora bello ricordare la festa della inaugurazione della nuova sede avvenuta il 30 novembre 1975. Allora si scoprì quella lapide che ricordava il 65° anno di vita del glorioso sodalizio. Tra gli otto Soci fondatori, nel lontano 1910, risultano, tra i primi, il Cav. Avv. Attilio Accame ed il Sig. Mario Bellando, unico superstite.

Il Comm. Salvatore Caltavuturo, che dopo il fecondo interregno del Dott. Donatello Del Monte, ha ripreso da un anno la presidenza, con felicissimo accostamento, ha chiamate le autoambulanze: « La moderna cavalcatura del buon Samaritano, di evangelica memoria ».

10' Il presidente dell'Eca si dimette - La Tribuna

Il Comm. Caltavuturo, già sindaco nella passata legislatura, ha rinunciato di far parte del Consiglio dell'Ente Comunale di Assistenza di cui era presidente. Al suo

posto è già stato eletto il Rag. Italo Scrivano.

Il vero motivo della rinuncia Caltavuturo, è lo stato non buono della sua salute. Possono avere influito alcuni contrasti e soprattutto la mancata concessione della « tribuna » alla Parrocchia del Soccorso. Sono quelle tre stanzette appoggiate letteralmente alla chiesa stessa e così chiamate « tribuna » perchè attraverso finestroni davano la possibilità di seguire le funzioni religiose.

Il precedente Consiglio dell'Eca aveva già deliberato, ma non perfezionato, il passaggio di tali locali alla chiesa, di cui, del resto, facevano parte prima delle leggi restrittive della libertà religiosa emanate nel 1866. I Padri Francescani sono tuttora disposti a ricompensare detta cessione con rinuncia di terreno, diritti di fabbricazione, ed anche, con denaro. Siamo certi che la stragrande maggioranza dei Pietresi vedrebbe bene questo accordo. Non si tratta di favorire dei privati, ma di aiutare un servizio pubblico e comunitario vero e proprio, per cittadini e turisti. Solamente con questo spazio, la chiesa si può ampliare a ponente, mentre la casa di riposo ha possibilità alternative.

La donazione della « tribuna » fatta al Comune nel 28-2-1952, dal Dott. Luigi Accame con la clausola « per uso ospedaliero » potrebbe conciliarsi con l'adibire la stessa anche come cappella dei degenti del Santo Spirito praticando un facile accesso proprio dal porticato.

Vogliamo sperare e fare appello all'Eca, al Comune, ai partiti, alle forze sociali ed in genere a tutti i Pietresi. È un problema serio ed importante che vale la pena per esso, pregare, parlarne e trovare una giusta soluzione.

STATISTICA DELLA FAMIGLIA PARROCCHIALE

Mesi di Gennaio, Febbraio e Marzo

Battesimi n. 18

Rachella Carlo di Ugo e di Geuna M. Laura il 26-12-76.

Gianati Manuel di Enrico e di Cirio Anna Maria il 2-1-77.

Falletta Sabina di Salvatore e di Pirra Maddalena il 2-1.

Dini Massimo di Armando e di Tagnocchetti Giuliana il 1-1.

Pili Marco di Francesco e di Persichella Lucia il 2-2.

Morena Sheila Angela di Eliano e di Battisti Ivana il 6-3.

Ferrucci Enrica Monica di Francesco e di Menoni Rita il 6-2.

Zanelli Paolo di Giulio e di Gauso M. Vittoria il 13-2.

Mazzotta Stella di Franco il 13-2.

Binda Alessandra di Roberto e di Obbia Piera il 6-3.

Busatta Massimiliano di Walter Romano e di Civello Giovanna il 6-3.

Calonico Alessandro di Giovanni e di Faccia Maria il 6-3.

Rossetti Chiara di Alberto e di Saviglia Loredana il 6-3.

Pasquariello Paolo di Bruno e di Decan's Pietra il 13-3.

Nardi Ilaria di Italo il 6-3.

Ubertis Graziella di Edoardo e di Bertoli Franca l'8-3.

Ubertis Alessandro di Edoardo e di Bertoli Franca l'8-3.

Cetriolo Roberta di Federico il 15-3.

Matrimoni n. 4

Guaraglia Mario e Cardillo Teresa il 22-1.
Massaferro Gian Paolo Stefano e Cauterucci Immacolata il 30-1.

De Andreis Emilio e Napoletano Milena Maria il 13-3.

Canti Franco e Marino Lucia il 19-3.

Defunti n. 13

Casanova Giulia a. 25 il 5-1.

Gambetta Giacomo a. 75 l'8-1.

Perotto Armando a. 77 il 21-1.

Benfenati Maria in Bergamaschi a. 80 il 29-1.

Camera Michele a. 66 il 30-1.

Berruti Carolina ved. Narancio a. 74 il 2-2.

Coppo Maria in Forneris a. 79 il 2-2.

Pedrini Clelia ved. Pecchioni a. 83 il 10-2.

Rosso Riccardo a. 75 il 16-2.

Catenacci Rosa ved. Cornaggia a. 75 il 13-2.

Ferraro Filomena in Angelico a. 69 il 4-3.

Casario Libera a. 79 il 6-3.

Boasso Maria Vittoria in Moro a. 81 il 9-3.

Serrato Teresa a. 70 il 6-5-76 (*per omissione involontaria: di cui chiediamo scusa alla famiglia*).

STATISTICHE ANNUALI ECCLESIALI

Parrocchia di S. Nicolò

Battezzati	64 (1975: 55 - 1974: 72)
Defunti	40 (1975: 56 - 1974: 64)
Matrimoni	22 (1975: 19 - 1974: 21)
Sposati fuori	(1975: 25 - 1974: 26)
Cresim. (rimand.)	11 (1975: 72 - 1974: 65)
Neo-Comunicati	73 (1975: 73 - 1974: 68)
Comunioni	93.000 (74.550 - 82.000)
Ostie grandi	2.750 (2.850 - 2.900)

Parrocchia del Soccorso

Battezzati	47 (1975: 57 - 1974: 72)
Defunti	23 (1975: 33 - 1974: 29)
Matrimoni	10 (1975: 21 - 1974: 22)
Cresimati	38 (1975: 50 - 1974: 47)

STATISTICHE ANAGRAFICHE DEL COMUNE

Abbiamo ricevuto, e gentilmente senza richiederlo, dal Rag. Viglieri, il movimento della popolazione pietrese residente. L'anno scorso davamo per certo il raggiungimento dei 10.000. Invece si è verificato un incremento di popolazione tra i più bassi dell'ultimo decennio, solo di 108 persone, per cui distiamo ancora di 93 unità, dal traguardo dei 4 zeri. Non arrischiamo più previsioni, ma certo sarebbe un cattivo segno che nemmeno il 1977 segnasse il passaggio della barriera dei 10 mila che porterà alcuni cambiamenti di ordine civile tra cui 30 consiglieri comunali anzichè 20.

Precisiamo che l'incremento di 108 s'è verificato, per 20 da movimento naturale e 88 per trasferimento di residenza. Per capire un pochino il difficoltoso lavoro dell'anagrafe, sia civile che parrocchiale, si pensi alle 120 schede di famiglie eliminate e 150 istituite.

Calcolo annuale della popolazione residente

Nati	M. 57 (1975: 74 - '74: 75) F. 72 (1975: 64 - '74: 61)
	129
Morti	M. 60 (1975: 53 - '74: 67) F. 49 (1975: 52 - '74: 49)
	109 Differen. nati + 20
Immigrati	M. 206 (1975: 273 - '74: 273) F. 225 (1975: 293 - '74: 314)
	431
Emigrati	M. 175 (1975: 140 - '74: 151) F. 168 (1975: 161 - '74: 202)
	343 Differen. iscr. + 88

Riepilogo: popolazione inizio anno '76:
M. 4.664 - F. 5.135 Totale: 9.799

Incremento: 28 - 80 - 108.

Al 31-12-1976: 4.692 - 5.215 - 9.907

Famiglie: all'inizio 1976 n. 3.344

Alla fine n. 3.414

Incremento famiglie n. 70

VI ELENCO PRO RESTAURI E AUDITORIUM «LA PIETRA»

Iolanda Garibbo 2.500 — Cassanello Gavioli 3.000 — Olivero Giuseppe 1.000 — Valle Elena 5.000 — Brunetto Maria 5.000 — Matis Germana 3.000 — Famiglia Righini 1.000 — Dott. Angelo Sartore 3.500 — Ravera Bernardo 3.500 — Isaia Giorgio 2.000 — N.N. 3.000 — Blua Lanza 1.500 — Viacava Concetta 5.000 — Suore Istituto S. Corona 5.000 — Beatrice Rocca 5.000 — Gatti Silvio 2.000 — Gariglio Giovanni 1.500 — Pignotti e Della Torre Angelo 2.000 — Lucia Fornelli 8.000 — N.N. 10.000 — Pegolo Rosetta 1.000 — Battistella Irma 500 — Valenti Paolo 1.000 — Marisa Arena 5.000 — Rossetti Battista 5.000 — Ottaviano Vincenzo 2.000 — Roella Secondo 1.000 — Giacobbi Ossola Rosanna 2.000 — Sarcina Morghese Maria 3.000 — Paccagnella Narciso 10.000 — Bazzano Rina 2.000 — N.N. 5.000 — Baranelli Lucciolo Giuditta 10.000 — N.N. 300 — Badano Paolo 5.000 — N.N. 1.000 — Occhetti Bertirotti 2.000 — Tolazzi Maria 1.000 — Parodi Bertozzi Maddalena 1.000 — N.N. 500 — Borgna Giovanni 5.000 — Verna Lui-

gi 1.000 — Cauteruccio Filippo 5.000 — Lena e Antonio Tortora 3.000 — Anselmo Francesco 10.000 — Fracasso Norberto 10.000 — Briasco Emilio 500 — Rossi Agostino 1.000 — Teti Giuseppe 3.000 — N.N. 1.000 — Rambado Felice 5.000 — Garavagno Vincenzo 3.000 — Maritano Giovanni 5.000 — Offerte varie e spiccioli in cassa TAC 10.000 — In memoria genitori Irma Fioravanti 5.000 — In occasione lotteria (estratta 4-12-'76) figli in M. Canneva Giuseppe e Gaggero Pasqualina 50.000 — Ravera Nicolò 5.000 — Moraca Alessandro 1.000 — Gnotta Edi 2.000 — Paccagnella Narciso 10.000 — Valenti Paolo 1.000 — Fam. Ospesani e Muraro 1.000 — Romilda e Libero Coscio 2.500 — Barberi Virginio 1.000 — Macciò Arnaldo 5.000 — Borsi Maria in Germani 2.000 — Meirana Ernestina 2.000 — Rosa Saini 500 — Neri Regina 2.000 — Ravera Maria Chiusano 1.000 — Rossi Agostino 1.000 — Carboneri 3.000 — Pecchioni Clelia 1.000 — Bonora Giuseppe 1.000 — Benedusi Marsilio 10.000 — Brunetto Maria 5.000 — P.F. 2.000 — Traverso Avv. Luigi (S. Natale) 10.000 — N.N. 10.000 — Spiccioli in cassa 31.200.

TOTALE VI ELENCO Lire 452.000.

Riepilogo:

OFFERTE PRECEDENTI Lire 16.009.300
TOTALE VI ELENCO " 452.000

" 16.461.300

CONTRIBUTO GOVERNATIVO 3.500.000

TOTALE GENERALE Lire 19.961.300

E' giunto il sospirato contributo statale. Se è vero che « a caval donato non si guarda in bocca » ciò non può impedire un certo rammarico, tenuto conto delle nostre aspettative. Si trattava infatti di una spesa di 80 milioni ed in parte di danni del terremoto. Siamo certi che la crisi italiana e il sisma del Friuli hanno in fluito sulla decurtazione.

Speriamo ancora in altri interventi, resta il fatto che dobbiamo localmente, privati, enti ed autorità, impegnarci di più ed in prima linea. Un vivo grazie vada a quanti hanno già collaborato ed in particolare a chi ha appoggiato la pratica a Roma: On. Carlo Russo, On. Taviani, On. Ruffino.

III ELENCO OFFERTE PER LA CHIESA DELL'ANNUNZIATA

Opizzo Bartolomeo 10.000 — Giusto Simon: 10.000 — Luigi 5.000 — Maria ed Elisabetta Bado 5.000 — Giampieri Iole 500 — Broccolato Giuseppe 500 — Parodi Giovanni 500 — Ottaviano Vincenzo 1.000 — Ferrero Pietro e Sabina 500 — Meirana Ernestina 500 — Valenti Paolo 500 — Fava Carlo 2.000 — Fava Andrea 2.500 — Piccini Giuseppe 1.000 — Lacelli Pierino 500 — Er-

melinda Lanzablua 1.000 — Maritano Enrico 5.000 — Fam. Parisen Toldin in memoria papà Eliodoro 10.000 — Fortunato Canneva 5.000 — Castagnone Alda ved. Caprioglio 1.000 — Guido Giuppone 5.000 — Gatti Silvio 1.500 — Vargliotti Giovanna 1.000 — Orso Giuseppe 5.000 — Montorio Carlo 1.000 — In mem. Silvia Bracco 50.000 — Orsero Leonardo 10.000 — Guatelli Serafina 10.000 — Ottonello Aicardi Giovannina 500 — In memoria Virginia Gatti 5.000 — N.N. 10.000 — Tortora Francesco 3.000 — Dagnino Maria 10.000 — Corsini Nazzareno 1.000 — Beatrice Rossa 5.000 — Iacoponi Germano 2.000 — Orsero Leonardo 10.000 — Brunetto Maria 5.000 — Dott. Angelo Sartore 3.000 — Ravera Bernardo 3.500 — Coniugi Giuffici 10.000 — Gatti Silvio 2.000 — Pegolto Rosetta 1.000 — Broccolato Giuseppe 2.000 — Valenti Paolo 1.000 — Ottaviano Vincenzo 2.000 — N.N. 5.000 — Occhetti Bertirotti 2.000 — Tolazzi Maria 1.000 — Cosce Guasco Maria 5.000 — Lesage Maddalena 5.000 — Parodi Bertozzi Maddalena 1.000 — Verna Luigi 1.000 — Cauteruccio Filippo 5.000 — Brianco Emilia 500 — Rossi Agostino 1.000 — N.N. 1.000 — Rembado Felice 5.000 — Famiglia Fioravanti 5.000.

TOTALE OFFERTE III Elenco L. 249.000

ELENCHI PRECEDENTI

V. BOLL. N. 208-209 (febb. '75) L. 1.106.500
III Elenco L. 249.000

TOTALE L. 1.355.500

SOTTOSCRIZIONE PRO TETTO ANNUNZIATA

(mq. 500)

Offrono per 1 mq. Lire 20.000:

Guaraglia Antonietta mq. 5 100.000 — Centro Storico Pietrese mq. 1 20.000 — Don Luigi Rembado in memoria di papà Agostino mq. 1 20.000. Totale mq. 7 L. 140.000.

Offrono per una gronda L. 3.000:

Sarcina Morgese 6.000 — N.N. 3.000 — Badano Paolo 3.000 — Ravera Maria Chiusano 3.000 — Giupponi Guido 3.000 — Isaia Giorgio 3.000 — Fracasso Norberto 6.000 — Gavioli Bruno 3.000 — Totale g. 10 L. 30.000.

Offrono una lastra di ardesia L. 1.000:

Zucchi Ernestina 2.000 — Pedemonte Walter 2.000 — Barbieri Cavallero 8.000 — Perotto Pietro 4.000 — Matis Germana 2.000 — Valenti Paolo 1.000 — Sfacceria Dott. Corrado 8.000 — Bonet Lucia 2.000 — Romilda e Libero Conio 3.000 — Bazzano Lina 3.000 — Barbieri Virginio 1.000 — Giacobbi Rosanna ved. Ossola 5.000 — Giuffici Luigi 10.000 — Badano Paolo 1.000 — De Ambrosis Amilcare 2.000 — Blua Lanza Ermelinda 2.000 — Giuppone Guido 5.000 — Anselmo Francesco Fasce 5.000 — Rossi Agostino 5.000

— Pecchioni Clelia 1.000 — Bonora Giuseppe 1.000 — Brunetto Maria 5.000 — P.F. 6.000 — Gaza Luigi 18.000 — Giotti Elio 1.000 — Perotto Leone Lina 3.000 — Parodi Mario 10.000 — N.N. 1.000 — N.N. 1.000 — Di Bergamo 1.000 — Damasseno Vittorio 2.000 — N.N. 1.000 — Fortunato Giovanni 5.000 — Bertirotti Occhetti 1.000. Totale lastre 127 L. 127.000.

Rtepilogo:	mq. 7	L.	140.000
	gronde 10	L.	30.000
	lastre 127	L.	127.000

1) Elenco tetto Totale L. 297.000

UN TABELLONE PER IL TETTO DELL'ANNUNZIATA

In fondo alla Chiesa, esaurita la sottoscrizione per le nuove panche, ha preso vita l'armiosa figura del tetto dell'Annunziata, magistralmente disegnato e diviso in 500 caselle, quanti sono i mq. che lo compongono, grazie ancora al geom. Mario Potente e figlia Dely.

Si potrà dire con quale coraggio si può affrontare una simile spesa, che si avvicina ai 15 milioni, avendo già tanti debiti per i lavori della Chiesa dell'Immacolata-Auditorium. In realtà, cravamo di fronte ad una esigenza indilazionabile di ordine materiale dato lo stato pessimo del tetto piovoso e pericolante, ed una di ordine morale per impegni derivanti da offerte ricevute. Certo rimarrà ancora un ingente lavoro di demolizione e di ripristino sia attorno al meraviglioso campanile romanico, letteralmente invaso da tutte le parti, sia all'interno della Chiesa stessa. Saranno gli anni futuri a dirci quando si potrà mettere mani a questa opera, ma per intanto, per non vederla crollare, bisognava salvare dall'alto la famosa Chiesa dei Domenicani o meglio della Madonna Annunziata e del Rosario.

Cari Pietresi, vecchi e nuovi, sorgiamo a raccolta, non lasciamoci vincere in generosità, non lasciamo cadere le opere per cui, ben più di noi, si sacrificarono i nostri padri.

Come fare? Ecco: sottoscrivere:

Un mq. di tetto (in tutto mq. 500)	L. 20.000
Una gronda (in tutto N. 300)	L. 3.000
Una lastra (in tutto N. 9.000)	L. 1.000

La corsa è iniziata e promette bene. Procuriamo di non rimanere indietro. Questo non avviene se ciascuno, non fa parole, ma i generosi fatti: secondo le proprie familiari possibilità. Il resto alla Provvidenza! Deo Gratias!

Segnaliamo e ringraziamo — Le Famiglie Gambetta in memoria di Libera Casarino 45 mila pro tetto; i Condomini Inaco, Mitilo, Muricc, Nautilo, Vellella, Miramare in memoria di Boasso-Moro M. Vittoria, al posto dei fiori, 50 mila pro Auditorium. Un vivo ringraziamento dalle famiglie per il valido ricordo dei loro cari.

XVI ELENCO PER ABBONAMENTI SINO AL '76

Tassano Zambelli Elisa 1.500 — Semino Giuseppe 2.000 — Fazio Paolo 1.500 — Genta G. Carlo 1.500 — Vercesi Genta Maria 1.500 — Genta Nicolò 2.000 — Bottaro Teresa 2.000 — Merana Ernestina 2.000 — Maritano Ennio 2.000 — Gandolfi Mario 1.500 — Monte Giuseppina 1.500 — Amelia Accame 2.000 — Occhetti Maurizio 2.000 — Astengo Maurizio 2.000 — Bonora Luisa 2.000 — Brunetto Maria 1.000 — Maria Tana 1.500 — Barbieri Giovanni 2.000 — Cucciniello Tullio 2.000 — Butelli Giuseppe 2.000 — Avv. Carlo Nan 1.500 — Oxilia prof. G.B. 10.000 — Carpita Alfredo 1.500 — Macarri Caio 2.000 — Lavagna Annita 1.000 — Fiorentini Prigione 2.000 — Orso Piero 2.000 — Caselli Teresa 1.300 — Spotorno Eugenia 2.000 — Anita Lavagna 1.000 — Degrandi Spotorno Anna 2.700 — Pastorino Carmelina 1.500 — Valle Angela 2.000 — Rossi Maria 1.000 — Alessio Mario 1.000 — Alessio Virginia Natalina 1.000 — Ferrando Italo 1.500 — Capelli Luigi 2.000 — Zaccone Leonardo 2.000 — Patrone Aicardi 1.500 — Guasco 1.500 — Nan Serafina 1.500 — Benedusi Marsilio 1.500 — Ivaldo Carlo 1.000 — Gatti Silvio 1.500 — Pastorino Giorgio 1.500 — Borgna Giovanni 2.000 — Laura e Nicolino Bergallo 2.500 — Craveri Renzo 1.500 — Boetto Maria 1.500 — Gabrielli Gaetano 1.500 — Fam. Costamagna 2.000 — Cagno Ferruccio 1.000 — Pirotti Giulio 1.500 — Laganà Giuseppe 1.500 — Frabboni Osvaldo 2.000 — Sciutto Pietro 1.500 — Zunino 1.500 — Buscaglia Chiara 1.500 — Zambardino 1.500 — Nettoni Tito 1.500 — Zunino Nicolò 2.000 — Zunino Angelo 2.000 — Tasini Onorina 2.000 — Zunino Maria 1.500 — Oliva Giuseppe 2.000 — Zanella Adriano 1.500 — Bruno Franco 2.000 — Riveta Valentino 1.500 — Rossin Renzo 1.500 — Macciò Arnaldo 1.500 — Tirabassi Stefano 2.000 — Albonico Maria 2.000 — Zerbini Stefano 1.500 — Puppo Luigi 1.500 — Puppo Giovanni 1.500 — Castagneris Virginio 2.000 — Briano Giacomo 2.000 — Bosio Giuseppe 2.000 — Camurri Luciano 1.500 — Bonfante Pierina 1.500 — Ozzola Ercole 1.500 — Sorelle Ferrari 1.500 — Rocher Agostino 1.500 — Serrato Maria 1.500 — Astigiano Giulia 2.000 — Rina Ciribi 1.500 — Semino Giuseppe 2.000 — Sorelle Bozzano Martino Bianca 1.500 — Castagneris Alda in Capriolo 2.000 — Anselmo Francesco 1.500 — Accame Amalia 2.000 — Confalonieri Rosetta 2.000 — Dabbene Assunta 2.000 — Sodi rag. Gian Mario 3.000 — Pellegrini Cristina, Cazzola Italo, Ribaldi, Andreina, Porro Giovanni 5.000 — Piccinini Tarcisio, Matis Raffaele 1.500 — Spagnolesi Speri e Virginia 1.000 — Trumillo Michele 1.000 — Gotti Emilio 2.000 — Gatti Raffaello 1.500 — Gatti Accame 1.500 — Ravazzani Meropce 1.000 — Lavagna Nicoletta 1.500 — Scrivano rag. Italo 3.000 — Delle Piane G. — Casetto Di Florio 2.000 — De Vincenzi Pedro 5.000 — Zunino Nicola Iside 2.000 — Saini Rosa 2.000

— Isella Angelo 1.500 — Maritano Alessio 1.000 — Monti Adelaide 1.500 — Gonella Alessandro 2.000 — Marchiori Walter 1.500 — Bignone Giuseppe 2.000 — Ferrucci Ugo 2.000 — Zambarini Giuliano Croce Maria Rosa 2.000 — Gavioli Bruno 2.000 — Avellino Aldo 1.500 — Fialdo Rembado 2.000 — Piccinini Battista 2.000 — Opizzo Bartolomeo 2.500 — Opizzo Luciano 2.500 — Zanirato Luigi 1.500 — Bosio Giacomo 1.000 — Renga Francesco 5.000 — Isaia Bernardo 1.500 Carretto Domenico 1.500 — Baietto Fraccaro Maria 1.500 — Frione Giorgio 2.000 — Fracasso Norberto 2.000 — Bellasia avv. Rosario 2.000 — Franzetti Angela 5.000 — Raggi M. Teresa 2.000 — Fortunato Giovanni 2.000 — Attolini Augusto 2.000 — Ferrero Matilde 2.000 — De Benedetti Secondo 2.000 — Malfatto Sergio 2.000 — Caviglia Carlo 1.500 — Isaia Giorgio 1.500 — Enrico Velizzone Isabella 1.500 — D'Agostino Antonio 2.000 — Ameglio Lucia 1.500 — Carraro Vincenzo 1.000 — Ratto Domenico 2.000 — Moraca Tomaso 2.000 — Moraca Alessandro 2.000 — Olivero Giuseppe 1.500 — Vittore Pier Emanuele 2.000 — Maldini Anselmo 5.000 — Brunelli Vittorio 1.500 — Bosticco Lauro 2.000 — Milito Giovanni 2.000 — Basadonne Pietro 2.000 — Anselmo Angelo 2.000 — Bertozzi Parodi Maddalena 2.000 — Piombo Francesco 2.000 — Briano Luigi 1.500 — Zanetti Giuseppe 2.000 — Ventura Maria 2.000 — Brunetto Nicola 1.500 — Torri 2.000 — Giaccaglia Giuseppina 2.000 — Vaschetto Luigi 2.000 — Vidroma Domenico 1.000 — Sirio Franca 1.000 — Andreoli Vittorio 2.500 — Fasano Maria 2.000 — Regarbaganti Carlo 1.500 — Canepa Giovanni 2.000 — Cerotti Guglielmo 1.000 — Geom. Avventurino Fulvio 2.000 — Calcagno Lorenzo 2.000 — Fratelli Bozzano 2.000 — Gonella Bernardo 2.000 — Alicinda Raffaele 2.000 — Merana Antenore 2.000 — Blua Lanza Ermelinda 2.000 — Seppone Sebastiano 2.000 — Ravera Pasquale 3.000 — Folco Giacomo 2.000 — Ferrarese Giovanni 3.000 — Decia Gianni 5.000 — Castagnone Capriolo Alda 2.000 — Anselmo Francesco 1.500 — Accame Amalia 2.000 — Canela Pietro 2.000 — Dallape Giuseppe 2.000 — Raselli Franco 1.500 — Magliano 1.500 — Rembado Bernardo 5.000 — Ravera Chiusano 1.500 — Bianchi Felice 1.500 — Ameglio 5.000 — Traverso Luigina 3.000 — Centro Storico Pietrese 1.000 — Bottaro Maddalena 2.000 — Brunetto Alfredo 2.000 — Gilardi Teresina 1.500 — Barani Maria Adele 2.000 — Gallo Ferdinando 2.000 — Vaggiasco Maria 2.000 — Garavagno Vincenzo 2.000 — Prati Giuseppe 2.000 — Serafino Gaetano 2.000 — Vico Ginetta 1.500 — Menoni Marino 3.000 — Bruzzone Rina 2.000 — Maritano Giovanni 2.000 — Rocco Piccardo 1.000 — Tortarolo Amdeco 2.000 — Verda Luigi 2.000 — Sestino Benedetto 1.000 — Perrone Albino 3.000 — Abruzzo Lucia 1.000 — Merana Ernestina 2.000 — Musso Maria 4.000 — Ravera Bernardo 2.000 — Ravera Nicolino 2.000 — Ravera Gian Frabo 2.000 — Ravera Bruno 2.000 — Ravera Roberto 2.000 — Barbieri Vito 2.000 — Tortora Francesco 2.000 — Bonnet Lucia 3.000 — Boccone Magda 1.500 — Perotto 3.000 — Pe-

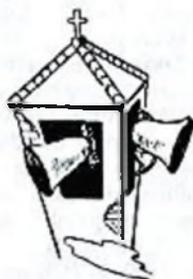
sce Pietro 1.000 — Rodi Ersilio 1.000 — Corsini Nazzareno 1.500 — Pastrengo Paolo 1.500 — So-
relle Castellino 2.000 — Dallape Giuseppe 2.000
— Raselli Franco 1.500 — Dallape Magliano
1.500 — Vaile Damiano 2.000 — Elia Clementina
2.000 — Paltrinieri Catullo 2.000 — Castellino
Rosa 5.000 — Ravera Concetta Bernardo 2.000
— Ravera Nicolino 2.000 — Ravera Gian Fran-
co 2.000 — Ravera Bruno 2.000 — Ravera Ro-
berto 2.000 — Di Sciullo Ravera Maria 2.000 —
Balbi Lina 1.500 — Balbi Piero 1.500 — Casari-
no Fazio Maddalena 5.000 — Sfacteria dr. Cor-
rado 3.000 — Casarino Antonio 4.000 — Fazio
Paolo 2.000 — G. Macarro 2.000 — Ameglio An-
drea 2.000 — Traverso Luigi 5.000 — Alleo P.
Lorenzo 2.000 — Galli Pina 2.000 — Saglietto
Flaminio 2.000 — Melegari Nicolò 1.500 — Va-
lebbj Paolo 1.000 — Broccolato Giuseppe 1.000
— Fulgenzio Giuseppina 1.000 — Bellena Irma
5.000 — Zanini Orsola ved. Barbieri 2.000 —
Croce Maria Gasco 1.500 — Via Ugo Foscolo
1.000 — Cucciniello Tullio 1.500 — Aida Ione

Silvestrini 2.000 — Ciravegna Maria 1.500 —
Isotta Angelo 1.500 — N.N. 5.000 — Cipolla Pie-
rina 2.000 — Gina Occhetti 1.000 — Brianco Emi-
lia 1.500 — Ospesano Arturo 1.500 — Rivolta
Emma 2.000 — Vignaroli Raffaele 2.000 — Sal-
vatore Caltavuturo 5.000 — Com. Suore S. Co-
rona 5.000 — Falsani Corrado 1.000 — Enrico
Maritano 5.000 — Lucio Caltavuturo 1.500 —
Baietto Ramino Maria 3.000 — Parisien Ber-
nardelli 10.000 — Orso Geom. Lorenzo 5.000 —
Boccone Michele 1.000 — Tonatis Maddalena
2.500 — Scasso Benvenuto 2.000 — Pittaluga
Pietro 2.500 — Buffaria pens. Elios 12.000 —
Ferrando Emanuele 2.000 — Cirio Angelo 5.000
— Sfacteria Dott. Corrado 5.000 — Maria Ai-
cardi Rembado 2.000 — Gambetta Giacomo
2.000 — Scasso Tartuffo Maria 1.500 — Mazzu-
chelli Aldo e Giulia 1.500 — Grosso Domenico
2.000 — Ricci Silvio 1.500 — Montorio Carlo
1.500 — Franco 1.500 — Lesage Baldassarre
2.000 — Biggi Giuseppe 5.000.

TOTALE XVI ELENCO L. 642.500.

RANZI - PIETRA

ALLELUIA! Il Cristianesimo è gioia perchè Cristo è risorto!



Carissimi parrocchiani

Nonostante tutte le vicende nazionali ed internazionali che potrebbero rattristare i nostri spiriti ed annullare la speranza umana, resta sempre il messaggio di Cristo che ridà fiducia a tutti gli uomini di buona volontà: «Io ho vinto il mondo... uomini di poca fede perchè dubitate?...».

L'avvenimento palpitante della passione e della morte risolta nella risurrezione, aprono il cuore del credente, alla gioia più grande. Alleluia! Fermiamoci a questo grido pasquale per farlo nostro, con la liturgia della Chiesa.

E poi per mettere nel codice della nostra mentalità cattolica questo principio fondamentale: la nostra fede, la nostra vita religiosa, è fondamentalmente ottimista. Drammatica, dolorosa, terribile è in certi momenti l'adesione a Cristo e alla sua Chiesa ma sempre orientata

verso la felicità. Il cristiano, il fedele, il santo non può essere che felice sempre anche nelle tribolazioni. «E nessuno, dice Cristo, vi potrà togliere il vostro gaudium cristiano». Alleluia, dunque! Con il mio augurio e la mia benedizione.

**Il Vostro Arciprete
DON MARIO**

SETTIMANA SANTA

Mercoledì Santo: ore 20: Preghiera della Gioventù.

Giovedì Santo: ore 20: Funzione liturgica - Tradizionale lavanda dei piedi ai 12 Apostoli.

Venerdì Santo: ore 20: Via Crucis - Azione Liturgica - Confessioni.

Sabato Santo: ore 20: Veglia Pasquale - Confessioni.

PASQUA: SS. Messe ore 11 - ore 17 - Buona e Santa Pasqual



Giustenice - S. Lorenzo

Parrocchiani carissimi,

inviandovi il mio saluto ed augurio Pasquale ho pensato fosse opportuno richiamare alla nostra memoria quanto ci ha scritto il nostro venerato Vescovo all'inizio della Quaresima: « La celebrazione della Pasqua è il vertice dell'anno liturgico, è il tempo di Grazia per eccellenza, è il massimo impegno annuale del cristiano. L'Eucarestia quotidiana è la Pasqua di ogni giorno; l'Eucarestia domenicale è la Pasqua settimanale; ma una volta all'anno la Chiesa ci chiama a celebrare in pienezza la Pasqua del Signore e a riviverla in noi attraverso il Triduo pasquale del Giovedì, Venerdì, Sabato Santo; essa assegna loro l'efficacia di una più larga effusione della Grazia che santifica e salva ». Ecco dunque l'impegno a cui siamo chiamati:

CELEBRAZIONE DELLA SETTIMANA SANTA

come seria preparazione alla Pasqua che deve perciò essere, non solo una Confessione con Comunione, ma un rinnovato senso di pentimento per i nostri peccati ed un impegno per vivere con Cristo e in Cristo la speranza della vera vita in Cielo.

Cari fratelli, questo è il frutto che dovremo raccogliere e non lasciarci sfuggire in un momento in cui vengono meno tante predicate certezze, ed il nostro cuore trova conforto e fiducia nelle parole del Vangelo. Striamo con Gesù, discusso, respinto e combattuto attraverso i tempi, ma sempre vittorioso con la Sua e nostra Resurrezione!

Vi auguro e prego la piena gioia pasquale di sentirvi risorti in Cristo.

Il Vostro Parroco D. EMILIO SIRIO

ORARIO DEGLI INCONTRI COMUNITARI PER LA PASQUA

GIOVEDÌ: ore 20: Celebrazione Eucaristica
Rito della lavanda dei piedi.

VENERDÌ: Liturgia della Croce.

SABATO: Liturgia della Luce.

PASQUA DI RESURREZIONE: ore 10-17: Solenne celebrazione eucaristica.

Le Comunità Parrocchiali di Ranzi e Giustenice S. Lorenzo per il bene comune e per quanti, Autorità religiose e civili, hanno la responsabilità di operare, innalzano a Cristo questa fervida preghiera:

« Tu ci sei necessario, o Cristo,
per venire in Comunione con Dio Padre,
per diventare suoi figli adottivi,
per essere rigenerati nello Spirito Santo.
Tu ci sei necessario, o solo Verbo,
Maestro delle verità nascoste e indispensabili
alla Vita,
per conoscere il nostro essere ed il nostro destino,
e la via per raggiungerlo.
Tu ci sei necessario, o Redentore nostro,
per scoprire la nostra debolezza e per guarirla,
per avere il concetto del male e del bene,
e la speranza della Santità;
per deplorare i nostri peccati e per averne il perdono.
Tu ci sei necessario, o fratello nostro,
per ritrovare le vere ragioni della fraternità tra
gli uomini
i fondamenti della giustizia,
i tesori della Carità,
il Bene sommo della Pace! ».

(PAOLO VI)

A nome nostro e dei parenti rinnoviamo il ringraziamento per quanti hanno voluto unirsi e partecipare al dolore per la scomparsa della cara zia Lia Costoli.



PARROCCHIA DI S. NICOLÒ IN PIETRA LIGURE

supplemento alla rivista "CITTA' DI PIETRA LIGURE".

spedizione in abbonamento postale Gr. 3°/70 : Aprile - Agosto.

LETTERA APERTA AI PARROCCHIANI

Carissime famiglie che seguite la vita pietrese,

scusatemi se non siamo arrivati col solito "Bollattino". Le cause sono molte, ma quella fondamentale è la mancanza di tempo. Forse sarà anche un segno della vecchiaia che avanza sempre più e perchè la vita è diventata troppo complicata. Sinceramente, non è l'entusiasmo che si sia spento.

A questo punto è quasi inutile fare buoni propositi e programmi davanti alla gente. Dio vede tutto e sa con quale passione cerchiamo di fare andare avanti la "baracca".

Il complesso è legato anche alla stesura chiara e definitiva dei resoconti di tutte le opere e dell'amministrazione della chiesa che, fedeli al passato, desideriamo presentare a tutta la popolazione, e, prima, al C. P. Pa.

Non è facile arrivare sempre in tempo, tanto più in un'amministrazione ecclesiale, dove i collaboratori sono solo volontari, e spesso impediti dal tipo manageriale dell'istituzione religiosa.

SINTESI DELLE SINTESI

Le feste pasquali e delle Prime Comunioni sono un vero passaggio del Rubicone, che apre il varco alla vita estiva, intensa religiosamente e turisticamente. Le tre feste: S. Nicolò del Miracolo, S. Anna del messaggio alle mamme, l'Assunta dell'en plein ecclesiale e turistico, costituiscono come i cardini sui quali ruota una vera marea di manifestazioni e di genti provenienti da tutte le parti d'Italia e dall'estero.

NOVITA' NELLE GITE : LA MAXI E LA MINI

Sono saltati, per difficoltà insormontabili, i viaggi in Russia ed in Germania. Ma, quasi come d'incanto, si è rivelata una nota davvero provvidenziale: un incontro di fraternità, un vero abbraccio con la gente friulana terremotata. La duplice venuta fra noi di Don Paolo Varutti, pastore della comunità di Bordano, gemellata con la nostra diocesi, e specialmente il suo discorso a S. Nicolò, concretamente infuocato sui problemi della sua terra, che toccano anche noi, sono stati la conferma della buona scelta nella pastorale viaggiante.

A) Grande gita :

GIRO DELLE ALPI, CON FINALE : FRIULI E VENEZIA.

Sempre con pullman della ditta Balestrino per 12 giorni, 12-23 settembre. Partenza lunedì 12-9 ore 3,00. Per Francia e Svizzera è sufficiente la carta di identità. Ecco l'itinerario in breve:

12-9 : Nizza - Barcellona - Briançon.

13-9 : Modane - Isèran - Val d'Isère - Chamonix.

14-9 : Salita al Monte Bianco - riposo.

15-9 : Annecy - Ginevra, per pranzo e visita.

16-9 : Losanna - Ecône - Sion - Sempione - Domodossola - Macugnaga.

17-9 : Riposo alle falde del Monte Rosa.

Ai Pietresi

e agli amici di Pietra

ASSENTI MA PRESENTI

È difficile dimostrare di essere presenti pur essendo fisicamente assenti. Nel visibile incontro si vede (soltanto) la realtà palpabile che è tutt'altro che tutto. Allora affiorano o riaffiorano una moltitudine di cose da dire e fare, insieme. Si riprende un dialogo ed un rapporto, oppure questo non è mai cessato?

Come la vita fisica la vedo legata al respiro, così la vita spirituale, che anima l'amicizia e la comunità, la concepisco nel desiderio; penso ad una specie di anelito a Dio, il quale, pur non vedendolo, lo crediamo ed amiamo presente, stretti al suo cuore e portati sulle sue spalle.

Faccio un discorso concreto, anche se non presento una verità facciale. Piccolo servo del Signore e di voi tutti, miei fratelli, mi ripresento a voi con gli occhi bassi, come un colpevole, per la mancata presenza giornalistica, ma non già, perché privo del costante desiderio dell'incontro scritto, e dell'affetto cordiale.

Se anche voi, cari lettori e parrocchiani, siete rimasti in desiderio, e in attesa,

lo spero anche se non mi illudo, abbiamo risolto, se non la quadratura del cerchio, il cerchio in una quadratura. A proposito di comprensione e di amore fraterno, come di cooperazione operosa, si può dire, mi pare, quanto fu scritto per la fede: « A chi crede, ed ama, nessuna spiegazione è necessaria, a chi non crede, e non vuol bene, nessuna spiegazione è sufficiente ».

Questo lungo preambolo è per chiarire dal di dentro, più che per giustificare, il mancato arrivo del Bollettino-Rivista. Un vero dispiacere reciproco. Dio solo sa quanto sia sincero il proposito di uscire puntuali e di lavorare e camminare insieme, per il bene religioso e civile della nostra Pietra Ligure. Non si tratta di uno sciopero organizzato, ma forse di una uscita a singhiozzo, dovuta non solo per motivi di bilancio, ma proveniente, soprattutto, da mie ed altrui deficienze. Sinceramente, mi sentirei « vecchio » sul serio, se, dopo trent'anni di apostolato a Pietra, non uscisse più quell'unico mensile (sic) che a Pietra, bene o male, tira avanti dal 1949.

Don Luigi

PER IL NATALE E PER L'ANNO NUOVO 1978

Ci stringiamo ai fratelli gemellati di Bordano Friuli, come ai Missionari lontani e ai lavoratori vicini in trepidazione per il mancato lavoro, alle Autorità Religiose e Civili, al Popolo, Lettori e Villeggianti tutti, per dire, dare, e fare l'augurio migliore:

« CERCARE OGGI LE STRADE PER FARCI UOMINI »

Lasciando a Don Paolo Varutti l'espressione di « tanti auguri di buona salute e di pace interiore » come ci scrive nella sua lettera frutto della sua bontà, e che pubblichiamo per piangere la nostra miseria, ma anche per entusiasmare sempre più, noi e voi, degli uomini, specialmente i più poveri e più miseri, materialmente e moralmente, e del nostro unico Salvatore: Gesù che cammina sulle nostre strade per la pace e la gioia di tutto il mondo.

15 - 11 - 1977

Carissimo Monsignor Luigi

È da tanto che mi bolle il bisogno di dirle grazie e attraverso lei a tutti i parrocchiani di Pietra Ligure. Lei avrà intuito ed un po' conosciuto il mio carattere ed avrà visto che non sono un uomo di tanti complimenti. Perciò se le dico che siamo stati tanto contenti della vostra visita, dell'affetto con cui avete accostato il nostro paese e con cui avete cercato di rendervi presenti alla nostra disgrazia significa che ciò per noi è vero.

Io le auguro don Luigi che il Signore le conservi quel buon carattere che lei ha, che la rende un Pastore buono in mezzo al suo gregge e attraverso ciò possa compiere la sua missione per il bene della fede e della vita del suo popolo di Pietra Ligure.

Ho dato al vostro Vescovo una buona testimonianza di voi tutti e questo spero vada a gloria di Dio e ad incoraggiamento dell'opera pastorale della vostra Chiesa.

Don Luigi la saluto, porti il mio saluto alla gente che conosco e che di tanto in tanto ha nei miei e nei nostri confronti un gesto di affetto e tanti auguri di buona salute e di pace interiore.

Paolo Varutto

**RENDICONTI DELLE
OPERE PARROCCHIALI
TRENT'ANNI
DI AMMINISTRAZIONE
STRAORDINARIA IN SINTESI
1947 - 1977**

Dai libri di archivio e dal Bollettino Parrocchiale dell'aprile 1968, allora dal titolo « Vita Pietrese », risultano i resoconti di due decenni. Mentre ne ripresentiamo le cifre globali, pubblichiamo quelle più ampliate del terzo decennio, ormai finito. In chiusura daremo una panoramica di possibili opere per il futuro decennio, visto in prospettiva del secondo centenario della « Chiesa Parrocchiale Nuova ».

1948 - 1958 =

Campetto da gioco — Sale cinematografiche e ricreative — Bollettino — Con-

gresso Eucaristico — Centenario Assunta — Ecc.

Spesa complessiva Lire 14.835.240
Rimanenza attiva » 1.679.180

1958 - 1968 =

Edificio opere parrocchiali — Sopraelevazione canonica — Ecc.

Spesa complessiva Lire 20.612.109
Rimanenza passiva » 1.219.075

1968 - 1978 =

Opera di S. Anna — Caloriferi chiesa parrocchiale — Panche auditorium « La Pietra » — Tetto Annunziata — Confessionali

Spesa complessiva Lire 160.600.880
Rimanenza passiva » 59.425.260

* * *

Nel primo decennio si era partiti alla insegna di « Fuori di sacrestia »: (Sale -

Sport - Cinema - Stampa) per avvicinare i lontani.

Nel secondo si attuarono le strutture indispensabili per la evangelizzazione: (Opere Parrocchiali con salone e 12 aule) per formare i vicini, con la catechesi.

Il terzo decennio richiedeva « crescita ed espansione » col nuovo e con l'antico: (Centro S. Anna - Migliorie per il culto - Valorizzazione chiese centro storico).

NOTE E RILIEVI SUI BILANCI DEL TERZO DECENNIO

I° — Le prime tre opere del 3° decennio, grazie a Dio e agli uomini, sono state interamente pagate. Eccone le cifre.

a) SAN ANNA:

Costruzione e arredamento	L. 25.932.715
Interessi passivi	» 2.144.350
Per il terreno (mq. 4.590)	» 23.000.000

Totale costo Opera S. Anna	L. 51.077.065
Offerte e 60 Giornate	» 23.335.435
	+ L. 23.000.000

Totale offerte sino 7/7/1974 L. 46.335.435

Il disavanzo di 4.741.630 è stato coperto dalle elemosine ordinarie di S. Anna.

b) CALORIFERI:

Spesa Lire 7.661.245. La mancanza di offerte per L. 321.030 è coperta dalle elemosine durante i funerali e matrimoni.

c) PANCHE:

N. 155 × 50.000 = L. 7.750.000 interamente superati dalle sottoscrizioni.

II° — CONFENSIONALI O PENITENZIERIE, ultimi arrivati, ma da tanto desiderati, gravano sul bilancio di Lire 3.500.000.

III° — RESTAURI « IMMACOLATA » ristrutturata anche per AUDITORIU.

Mancano solo alcuni conteggi. Al 31/10/1977 risulta una spesa di Lire 73.473.363. Salirà complessivamente a L. 75.000.000?

Le offerte e contributi sono	L. 26.906.695
------------------------------	---------------

Per cui resta un disavanzo	L. 48.093.305
----------------------------	---------------

IV° — TETTO ANNUNZIATA:

La spesa, come costo definitivo, è di	L. 15.612.570
Le entrate al 31/10 sono »	8.473.615

La rimanenza passiva è di	L. 7.138.955
---------------------------	--------------

Nelle entrate abbiamo le rimanenze attive delle precedenti amministrazioni:

Antonio Boetto, Don Accame, Suore Ospedale, Maurizio Occhetti L. 4.439.115 e le offerte pubblicate o « pro tetto » segnate in fondo chiesa L. 4.034.500.

Riconoscenza - Descrizione del tetto

Il primo rilievo sulla copertura dell'Annunziata vuol mettere in risalto la relativamente modesta spesa, che si è dovuta fare, per una così consistente mole di lavoro. L'opera è stata eseguita, dal 19.1.1977 al 14.4.1977, in tre mesi, da tre o più operai specializzati.

Ne diamo la spiegazione, perché, a parte il senso della massima economia che ci anima, come e più se si trattasse di cosa nostra, è per noi la dimostrazione che esiste la Divina Provvidenza .

Tutto è partito dalla notizia letta sul giornale: « Nuovo tetto di ardesia alla basilica "Madonna dell'Orto di Chiavari" ». Grazie a Mons. Parroco di quella cattedrale, ci presentiamo, con una lettera sua, al Signor Arata Vittorio Terzo, nel regno delle ardesie (ricordare « lavagne »), a Monleone di Cicagna (Ge), proprietario di cave e stabilimenti (Ditta Euroslate). Per il materiale troviamo tanta comprensione nei prezzi, con trasporto e punteggi gratuiti; mentre per la messa in opera siamo affidati all'artigiano, abile e vete-

rano, Signor Sandro Pallotto e la sua equipe, tutti del chiavarese. Senza che fosse previsto, si firmano i contratti il 7 ottobre, festa della Madonna del Rosario, dell'anno 1975, e solo nel 1977 l'opera viene eseguita. I prezzi sono rimasti inalterati e il lavoro, anche secondo gli esperti e il Consiglio Amministrativo Diocesano, è risultato fatto a vera opera d'arte, bello, forte, duraturo e ad imitazione essenzialmente perfetta del tetto antico.

Un vivo ringraziamento vada alla generosa Ditta Euroslate e ai cari lavoratori, come a quanti hanno collaborato per la realizzazione del tetto nuovo. Non possiamo tacere la prestazione gratuita della ditta Bernardo Ravera e Figli, per il trasporto dei detriti (circa 120 mc. per 1.300 q.) e 126 travi (m. 7 x cm. 13 x 11) da Albenga.

La chiesa dell'Annunziata lunga m. 33

larga 9,25 e alta alle gronde 13,30, aveva un tetto vecchio e disastroso di ardesia alla genovese (con calce), sostenute da 58 « centinelle » (muretti in mattone), forse costruite nel 1674, come fu impresso, alla fornace, in un mattone che, recuperato, conserviamo nell'ufficio parrocchiale.

La nuova copertura è stata posata direttamente sulla volta con pali o travi di abete (triestini) incatramati e listelli per ml. 2.500. Le ardesie, lastre di cm. 57 x 30 x 10 mm., in numero di 7.000 sono fermate da altrettanti ganci inox, per cui sono intercambiabili. Le gronde da 90 x 70 x 14 mm. sono 600.

Il tetto è triplo, tipo alta montagna, sormontato da 220 coppi tipici liguri. Il carico esistente è di 450 quintali ed ha ridotto il peso del 75%. La piccola cuspidella della facciata è stata rifatta e la croce, con l'angelo girevole, messa a nuovo.

PROSPETTIVE PER IL QUARANTESIMO CHE APRIRÀ AL SECONDO CENTENARIO DELLA CHIESA PARROCCHIALE (1991)

Lavori da compiere

I° — ANNUNZIATA. *Interno*: ripristino aggiornato; *Campanile*: liberato; *Sacrestia*: sicura.

Per ragioni di continuazione di argomento, cominciamo dall'Annunziata. Essa è ancora incompleta. Ci sarà tutto l'interno, ora messo al riparo delle acque piovane, da ripristinare e ristrutturare per le nuove esigenze liturgiche e culturali.

Contemporaneamente sarà necessario togliere le recenti soffocanti *sovrastutture* private, costruite (circa anni trenta e seguenti) dentro e fuori dell'artistico *campanile*, un vero gioiello romanico.

Ne risulterebbe così alleggerita la sottostante bella *sacrestia* che è tuttora pericolante. Questo ambiente, di m. 730 x 7.00 x 5.90, merita di essere solidificato e restaurato perché è un angolo carico

di storia. Il Bosio la dice « chiesuola » costruita dagli antichi pietresi a ponente del borgo occidentale. Risale a poco dopo il mille, e certo nel 1348 era operante. Servi anche da scuola e divenne sacrestia quando nel 1480, accanto ad essa, « si cominciò a fabbricare, con denari della Comunità e di privati » la chiesa dedicata all'Annunziata, affidata ai padri Domenicani (Vedi A. Accame pag. 80).

È chiaro che desideriamo, in tutti questi lavori, la collaborazione di tutti, ma soprattutto, più che nel passato, vorremmo che il *Comune si facesse parte interessata*, non solo per la contribuzione finanziaria, ma soprattutto per lo studio e la realizzazione concordata delle opere in parola, con l'aiuto della Sovrintendenza ai Monumenti.

II° — CHIESA VECCHIA — AUDITORIUM. *Restauri*: 1° *Facciata della chiesa*; 2° *Fabbricato ex sacrestia, attuale sala Banda e locali sottostanti*.

Anche qui non tutto è finito. Resta la *facciata*, in piazza La Pietra, da riparare nella parte bassa e da riprendere e meglio dosare nei colori in generale. Eseguita così, diversa dallo stile originario, nel 1874, fu riparata nel 1954 a spese del

Dott. Luigino Accame e del Comune, sindaco Giacomo Bottaro.

Con i lavori dell'Auditorium avevamo trasformato l'ex magazzino-falegnameria, avuta dai Savoretti, scoprendo — contro tutti i pareri degli storiografi di Pietra — che esso faceva parte della navata della vecchia chiesa. Una operazione analoga resta da fare per il fabbricato attiguo, riacquistato alla Chiesa dalla famiglia Porro. Questa è la *vera sacrestia* decretata dal Vescovo Fieschi nel 1647 e costruita da Carlo Basadonne. Nel secolo scorso diventò « Monte Frumentario » poi scuola ed anche piccolo teatro.

Quando i due locali a pian terreno saranno lasciati liberi, come già il superiore da parte del Signor Bruno Barberis, si potranno adibire a sedi di associazioni sportive e culturali. Ma occorrerà operare, in tutto il complesso, un paziente lavoro di ripristino, oltre che di riparazione e di adattamento alle nuove mansioni.

III" — CAMPO ANTONIO BOETTO: *Decisioni da prendere — Suggerimenti da dare.*

Generosamente donato dalle sorelle Boetto dal 2/8/1969, questo terreno, di mq. 4.425, attende una definitiva destinazione. Molti sono stati i progetti, infinite le richieste, specialmente da parte di privati. Il Consiglio Parrocchiale ha deciso preferenze per un *uso socio-educativo, di carattere pubblico.*

Speriamo sia giunta la sua ora buona. Situato tutto in pianura, a un chilometro circa dal centro, sulla strada di Giustenice, confina con l'Autostrada. È coronato di campagne coltivate, di ridenti colline e di tormentate roccie e boscaglie affacciate alla gola ove scorre il torrente Scalincio che viene dal visibile Monte Carmo e va ad ingrossare il Maremola, terminando insieme la biforcata valle dell'entroterra pietrese.

Un posto così comodo e riposante, con un fabbricato rurale e due rustici diroccati, con molti alberi e meravigliosi filari di ulivi, con campi e tanto verde, non potrà non avere, col tempo, un pratico compito di ecologia e di formazione ricreativa per grandi e piccoli.

Invitiamo quanti hanno idee buone e

creative di farsi avanti per l'utilizzo migliore. Non lasciamoci sfuggire questo raro dono che la Chiesa pietrese offre, ancora e sempre, a beneficio di una popolazione locale e villeggiante, che ha fame di luoghi riservati al riposo salutare e al gioco aperto dei ragazzi.

IV" — OPERA DI SAN ANNA: *In attesa della vera chiesa — Realizzazioni produttive.*

Anche questo centro pastorale dell'occidente rimane incompiuto. È molto giovane, perché solo l'anno prossimo, e, precisamente il 27/10/1978, compirà i suoi primi dieci anni. Il terreno era arrivato alla Chiesa il 4/7/1962.

Attende la *chiesa grande e definitiva*, che i Pietresi potrebbero edificare, come risposta solidale ai futuri festeggiamenti, per il secondo secolo della parrocchiale di S. Nicolò. A questo importante appuntamento mancano solo 12 anni.

Intanto si potrebbe utilizzare il vasto terreno (mq. 4.590), ancora a disposizione, per iniziative di interesse pubblico, anche se con sfondo finanziariamente produttivo, per l'Opera dedicata a S. Anna, a Papa Giovanni e per tutte le mamme del mondo.

V" — LA « CHIESA NUOVA » di SAN NICOLÒ VERSO IL SECONDO CENTENARIO (1791-1991).

Molti la chiamano « Duomo ». Nei futuri festeggiamenti si potrebbe chiedere per essa, dal Vescovo e dal Papa, il titolo di Basilica.

Intanto mentre assicuriamo ancora la uscita del libro postumo di Don Giuseppe Guaraglia « La nuova chiesa parrocchiale », possiamo domandarci:

1) Sarà possibile preparare *facciata e porte nuove ed un campanone super* che suoni il « DO » o almeno il « RE » accanto all'attuale che è un « MI »?

2) Ci vogliamo *preparare ad un grande convegno, o missione, di spiritualità e di evangelizzazione* affinché le nostre persone, famiglie e città diventino i veri, felici ed eterni templi del Signore?

A Dio, ma specialmente agli uomini, l'ardua risposta!

LE NUOVE PENITENZIERIE O CONFSSIONALI

Si è veramente colmato un vuoto dopo tanti anni di progetti e di aspettativa. Nelle nicchie, o incavi aperti tra la navata nella chiesa e i corridoi (passaticci), portanti dalle sacrestie ai campanili, nel 1967 avevamo realizzato due postazioni provvisorie, per ascoltare le confessioni. A mare il sito era venuto fuori sotto il pulpito: per la sostituzione della scala in muratura con una flessibile ed altri speciali accorgimenti di carattere murario. A monte il vano è rimasto disponibile perché è stato liberato dal passaggio che portava alla porticina laterale di uscita, a cui ora si accede attraverso il corridoio, tra le due Cappelle: del Signore morto e di San Giuseppe. Questo andito e i tre analoghi di comunicazione tra i diversi altari laterali, da tempo memorabile, erano stati chiusi e servivano da armadi o magazzini. Precisamente nell'aprile di dieci anni fa, come si legge nei libri dei conti della chiesa, avvenne lo sgombro generale di questi luoghi per riportarli, come nell'intenzione dell'architetto, alla loro funzione dcambulatoria.

Proprio queste innovazioni di ripristino, hanno reso possibile la creazione di due nuovi confessionali. Sono nati ora, definitivamente, due piccoli locali caratteristici: frontalmente, intonati allo stile, in legno di mogano tinto a noce, con porte a vetri tipo piombi nel retro la paratia di cristallo fumicato; all'interno pareti e confessionali pure in legno pregiato e tanta funzionalità raccolta comoda e aperta e bella. L'opera è stata eseguita dalla Ditta G. Ginelli e C. di Crema.

Notiamo quasi tra parentesi che il termine nuovo di « penitenzierie » vuol significare un locale, più che un mobile, dove si esercita il sacramento della penitenza e consultazioni spirituali varie tipo ufficio, anche se con la grata, con uno o più confessionali.

SOTTOSCRIZIONI PRO CONFSSIONALI

L'unica cosa di cui si poteva fare a meno era la crescita dei debiti. Infatti a tante altre spese, si è aggiunta, per que-

sta ultima opera, la somma di tre milioni e mezzo. Lanciamo perciò una nuova sottoscrizione nella speranza che abbia successo, come già per le panche. Offriamo generosamente con l'intenzione di invocare per noi e per tutti i nostri cari la grazia di buone confessioni, specialmente quella che faremo per ultima.

Ricordiamo la importante massima: « Chi sa confessarsi sa salvarsi ».

Notte del 9 ottobre:

LA MADONNA DEL PONTE VECCHIO GETTATA NEL MAREMOLA

È una notizia dolorosa, incredibile, agghiacciante, spiazza tutte le altre, compresa la nostra visita al Friuli. Siamo di fronte ad un male voluto, anche se può raggiungere l'incoscienza. Un oltraggio a Maria Santissima, Madre di Gesù e nostra, che colpisce non solo i cristiani credenti, ma anche ogni uomo onesto, educato e di buona volontà, anche se non credente.

Questa è la quarta profanazione ed ha raggiunto il massimo della barbarie. La statua, infranto il vetro, è stata presa e gettata nel torrente. Il letto del nostro Maremola, si è fatto quasi sollice, per cui la sacra immagine si è spezzata a metà, restando mutilata delle braccia ma salva nelle altre parti. Le acque, non in piena, si sono quasi ritirate, affinché la candida e celestiale figura della Vergine non avesse ad inabissarsi nel mare. L'abbiamo pescata con i ragazzi e, tremanti, abbiamo impresso, a nome di tutti, un bacio di filiale riparazione.

Dopo un primo breve soggiorno presso la cappella delle Suore Cappuccine, fedeli custodi dell'edicola mariana dal 25. 8.1956, abbiamo portato la venerata effigie nella chiesa parrocchiale e vicariale di S. Nicolò. Dalla Messa prefestiva del 15/10 è meta di tanta gente pietrese e forestiera, che deplora e soffre, ma anche implora perdono per chi ha commesso l'insano ed esecrando delitto. È un popolo che fa testimonianza di coraggiosa

presenza, auspicando un risveglio di autentica devozione mariana e di vita cristiana.

DAL MALE UNA « MISSIONE » DI BENE

Proprio così. Anche al male si deve imparare, ed è proprio dei credenti non fare piagnistei inutili e profezie di sventure. Come è della bontà e perfezione di Dio, bisogna saper vincere il male con il bene e sentirsi responsabili, in solido, per chi non ha né religione, né educazione.

Leggiamo S. Paolo ai Romani (12,17. 21): « Non rendete a nessuno male per male. Procurate di fare il bene davanti a tutti gli uomini... Ma vinci il male con il bene ». Domandiamo intanto: « Che cosa abbiamo fatto, di positivo, per rendere migliore tutto il mondo? »

Ricordo nel racconto di un missionario, proveniente dal Giappone, un fatto analogo. In Cina, durante la guerra, una statua del Sacro Cuore fu infranta da soldati miscredenti. Sopravvenuti altri militari ne raccolsero tutti i pezzi e la ricostruirono perfettamente, con una sola eccezione. Per quanto rovistassero nelle macerie, non trovarono le mani. Un giovane ebbe un'idea luminosa: appese ai moncherini della statua un cartello in cui scrisse così: « Voi siete le mie mani ».

**« LE MIE BRACCIA SIETE VOI,
IO VI DARÒ SEMPRE UNA MANO »**

Grazie a quel giovane credente, al missionario fervoroso e grazie soprattutto allo Spirito Santo. Su quelle esemplari orme è sorto il nostro cartello: « Le mie braccia siete voi, Io vi darò sempre una mano ».

Anche se non rifaremo, per ora, le sue braccia e non lasceremo che l'unica mano che è stata ritrovata, la Madonna sarà contenta se le nostre braccia la sostituiranno reggendo l'impegnativo peso della evangelizzazione e promozione umana. Se porteremo i nostri fratelli più sofferenti, più deboli, più poveri, i più increduli, i più violenti, accarezzandoli con le mani « pulite » della giustizia e dell'amore, del perdono e della compartecipazione, diventando più fiduciosi nella presenza soprannaturale di Maria e del Signore, leg-

gendo e vivendo il Vangelo che dice: « Padre, perdona loro che non sanno quello che fanno ».

Ai piedi di Maria è rimasto intatto il serpente che significa il Diavolo, ed ogni persona in mala fede e priva di vera umanità. Vogliamo sperare che nessun pietrese e chi mette piede nella nostra città, specialmente chi passerà sul Ponte Vecchio, abbia ad aderire a quelle fauci infernali. Ingaggi invece l'unica battaglia veramente decisiva, come dice Paolo VI: « LA CIVILTÀ DELL'AMORE ». E la riforma dell'uomo dentro, che lo prepara ad essere e a donarsi sempre, per la fraternità e la pace di tutti, in questo tormentato mondo.

E la « condicio sine qua non » per essere, e fare, veramente felici sia nella patria terrena, sia in quella celeste.

Provare per credere e credere per provare.

Già l'abbiamo notato l'ultima domenica di ottobre nel raduno del Ponte vecchio, per la funzione mariana riparatrice. In un risveglio di carità fraterna, le due parrocchie del Soccorso e di S. Nicolò, si sono incontrate per implorare perdono, in un rinnovato impegno di attiva fede e di ferma speranza. Oltre i relativi parroci, anche i laici hanno improvvisato preghiere piene di commozione, di fervorosi propositi e di penetranti esortazioni.

IL SUPPLEMENTO ESTIVO ALLA NOSTRA RIVISTA DIVENTA IL N. 219

Il vecchio adagio « In mancanza di cavalli trotano gli asini » si è realizzato, in piena stagione estiva, per il nostro Bollettino. È stata una lettera aperta, inviata per posta, soltanto ai nostri lettori parrocchiani di San Nicolò. Abbiamo trascurato l'invio agli altri amici, perché non volevamo quasi esorbitare, proponendo la partecipazione alla colletta, rilanciata in occasione delle feste di S. Nicolò ed Assunta.

Per la redazione del nostro periodico e quindi per gli archivi parrocchiali, que-

sto «supplemento» di due fitte pagine ciclostilate, con relativa busta stampata, costituisce, o meglio sostituisce, il N. 219 della Rivista. Contiene infatti, oltre il pensiero teorico e pratico della vita parrocchiale e delle sue opere, la cronaca sintetizzata della nostra comunità, dalla Pasqua all'Assunta, come pure i programmi delle gite all'insegna della novità: la maxi e la mini gita, confluenti nel Friuli e a Venezia.

Non ci ripetiamo quindi, ma solo completiamo quanto non ha potuto dire il cronista nella «Sintesi delle sintesi».

FESTA DELLA MESSA DI PRIMA COMUNIONE

Mentre pubblichiamo i nomi dei ragazzi e delle bambine diventati maturi per partecipare alla Mensa Eucaristica, ed il loro gruppo fotografico, segnaliamo la bella poesia della poetessa pietrese, Emilia Briasco, che invitata ufficialmente, riscuote lusinghieri successi in concorsi banditi dalle migliori riviste dell'arte poetica italiana.

« Il Dono »

In questo di profumato di gigli
Ti dono, Signore, la chiave del mio cuore
Entra quando Ti fa piacere
Prendi ciò che Ti è gradito
butta ciò che Ti è sgradito

Fa che durante il sentiero della vita
possa combattere limpide battaglie di
[pace
con la tacita arma della fede.
Grazie, Signore!

Emilia Briasco

Prime Comunioni

1° Maggio 1977

Elenco dei partecipanti:

Amandola Mario — Anversa Fabio — Avalone Ferdinando — Bertolaso Emilio — Bertolaso Stefano — Bolia Paolo — Borro Angelo — Bottaro Francesco — De Pedrini Mauro — Devincenzi Alessandro — De Salvo Giovanni — Gaggero Carlo — Garavagno Roberto — Genta Alessandro — Grasso Sandro — Guerrini Fabio — Lorenza Paolo — Macciò GiovanBattista — Magosso Luigi — Motta Alessandro — Opizzo Aldo — Rosso Silvano — Sciutto Livio — Scudellaro Alfredo — Scalia Davide — Stagnaro Marco — Strobino Gian Luca — Terranova Fabio — Vaccari Domenico — Zani Marco — Sommariva Andrea (di Genova).

Antonuccio Silvana — Antonuccio Sonia — Ardissonne Roberta — Basadonne Roberta — Borro Giuseppina — Bottaro Anita — Castagneris Cristina — Casti Anna Maria — Dall'Olio Claudia — Esposto Laura — Fazio Paola — Gagliano Eleo-



nora — Galcazza Cristina — Isolero Emanuela — Lovera Barbara — Manfredi Marcrina — Marino Antonella — Marino Maria Anna — Maritano Elisabetta — Merlin Greta — Monesilio Stefania — Mura Morena — Paladino Margherita — Ravera Nadia — Razzai Roberto — Sartori Luisa — Vaccari Pasqualina — Vio Paola — Zanolla Paola.

Hanno ricevuto la Prima Comunione fuori Parrocchia:

Curino Fabrizio e Curino Federica (a Lourdes) — Giribone Stefano (a Calizzano) — Mastrangelo Silvia (a Monza).

SANT'ANNA ATTRAVERSA IL MARE E GIUNGE A FIRENZE

Dopo un anno di stasi, ed era il primo nella serie dei lanci, quest'anno un palloncino, partito da S. Anna, è stato raccolto l'8 agosto a Montespertoli, città come Pietra Ligure di 10.000 abitanti, a 26 km. da Firenze. Ci ha scritto il Signor Giuseppe Cianti, via Trecento, 90 — Montespertoli 50025. Vada a Lui il nostro sentito ringraziamento, il saluto cordiale alla sua famiglia, e al suo paese, con l'augurio di una speciale protezione di San Anna.

Il messaggio per tutte le mamme del mondo ha dunque, per la terza volta, raggiunto la Toscana compiendo un volo di circa 250 km. Questa regione è stata finora la più visitata o almeno la più segnalata. Già nel 2° anno (1970) in Firenze città, e nel 1974 oltre Arezzo. I palloncini sono portati dai venti che spirano verso l'oriente, sulla linea del mare (non ci sembra vero) per cui, attraversando tutto il golfo di Genova, raggiungono il litorale toscano e poi le famose zone del Chianti, tra Firenze e Siena.

Nella festa serale di musiche e canti, l'omaggio floreale alle mamme è toccato: alla Sig.ra Teresa Manenchi, la più giovane (a. 26); alla Sig.ra Olimpia Musenti pietrese del Bar 10 (anni 87) ed, in mancanza di una straniera, alla Sig.ra

Lucia Viola Aprosio (anni 18) mamma in attesa.

BILANCIO DIOCESANO DELL'ASSUNTA

Giustamente il nostro Vescovo ha esortato gli operatori della pastorale turistica a dare maggior risalto religioso alla festività dell'Assunta. Pietra Ligure, sebbene la celebrasse già da secoli (la statua è del 1858), in un modo grandioso, ha colto l'invito specificatamente ordinato a coinvolgere, impegnare e favorire meglio la fede dell'immensa e disponibile folla dei villeggianti. La potremmo chiamare: « La Pasqua del mare e del sole » all'insegna della più bella e della più buona di tutte le donne: Maria vittoriosa con Cristo, anche per noi, sulla morte e sul male per una vita perenne e felice.

La nostra iniziativa è stata di portare a Pietra i Pastori ordinari delle popolazioni del nord d'Italia a contatto, umano e sacramentale, con i loro fedeli in vacanza. Impossibilitato a venire il Vescovo ausiliare di Milano, Mons. Tresoldi, abbiamo invitato due sacerdoti pure lombardi, tra cui, il filippino P. Franco Tina di Brescia. Alla Messa vespertina, egli ha svolto il tema: « La prima donna vittoriosa e il volto cristiano del turismo ».

Segnaliamo con riconoscenza ed ammirazione la presenza canora della soprano Signora Silvana Gherra, nostra concittadina stagionale. Ci ha fatto pregare con: « Ave verum » di Mozart, « Panis Angelicus » di Franck, « Agnus Dei » di Beethoven, « Ave Maria » del Tosti e di Schubert. All'organo il nostro M.o Velizzone e con la viola il neo pietrese Piero Tabacci.

DAL MESSAGGIO ALLA PRESENZA: PIETRA E BORDANO FRIULI

Ecco il testo del messaggio presentato al parroco di Bordano, Don Paolo Varutti e contemporaneamente lanciato con il pallone aerostatico alla conclusione della festa:

« Qui Pietra Ligure: Festa del miracolo

di S. Nicolò: 8 luglio 1977. Messaggio dei pietresi e Villeggianti alle popolazioni del Friuli provate dal terremoto:

A tutte le popolazioni del Friuli, in particolare alla comunità di Bordano gemellata alla nostra Chiesa locale, giunga questo messaggio fraterno affidato all'esile veicolo aereo, pieno di aria e spinto dal vento, ma alimentato dal fuoco, segno di Amore

Il dramma del Friuli continua ma il Friuli vive e si ricostruisce. I bimbi crescono, gli adulti lavorano i malati ollrono, i vecchi sperano, mentre noi tutti ci impegniamo solidali: in preghiera ed in gara di generosità, stimolati dalla vicinanza, in fusione di Cuori.

Liberati dal terremoto, come noi dalla peste.
Passato, presente e futuro, nel piano di Dio Amore.
Aiutati dai Santi, per giorni di giustizia e di pace.



« Il messaggio per Bordano è affidato alla mongolfiera »

Vediate, o Friulani, ricostruite le vostre case, rifiorire le vostre campagne e le vostre industrie, i vostri palazzi comunali e le vostre chiese, scuole ed asili.
Con la Chiesa, l'Italia, l'Europa ed il mondo, con Voi:
a **FATTI NON A PAROLE.**

Al popolo fratello di Bordano e del Friuli terremotato:
Verremo presto a trovarvi per lasciarvi un poco di noi.

Ricevete intanto l'augurio cordiale e duraturo in latino lapidario:

VIVAT... CRESCAT... FLOREAT...
VALEAS... AC SEMPER VALEAS
AMEN! DEO GRATIAS! ALLELUIA!

GITA PELLEGRINAGGIO IN UN GEMELLAGGIO

Ogni promessa è debito. Pietra è passata dalle parole ai fatti. Siamo andati nel Friuli per dire, con la presenza fisica, la nostra comprensione e partecipazione ai fratelli colpiti dal sisma del 6/5 e del 15/9 dell'anno scorso: circa 500.000 abitanti, tra cui, un migliaio di morti e 42.000 sfollati; 4.000 miliardi di danni.

Dalla visione apocalittica di Gemona, città più grande, siamo passati al più piccolo comune: Bordano. Solo tre case in piedi, ma prodigiosamente, nessun morto. Il milione da noi lasciato, compresa la parte dei giovani, è ben poca cosa. Quelle martoriate, e, pur serene popolazioni, hanno donato ben di più a noi con la loro paziente e laboriosa fede. Quelle campane sonanti su potenti e rozze travi di demolite case, non le scorderemo mai più. Ci hanno accolti, festose e meste, come improvvisando una musica di accompagnamento divino agli abbracci gemellari tra la gente ligure e quella friulana.

Molti volti erano bagnati di lacrime, nessuno ha lasciato aridi gli occhi, bloccato il cuore. Don Paolo, Don Luigi, Don Rinaldo e Don Leandro Caviglia concelebranti, e, i 93 laici dei due nostri gruppi, tra cui 10 di Toirano e rappresentanze di Ranzi,



« Anche la chiesa prefabbricata ra ccoglie i fratelli vicini e lontani »

Giustenice, Loano e Finale, formavano, con i Bordanesi un'assemblea così varia e pur così unita: in ascolto ed in preghiera, in donazione ed in comunione: uno spettacolo meraviglioso da far esclamare: « Vediamo tra noi il Signore; non siamo né abbandonati né disgraziati, se, da tanta catastrofe, sgorga così grande amore e solidarietà ». Nell'udienza presso l'episcopio, l'arcivescovo di Udine, Mons. Alfredo Battisti, faceva rilevare l'incongruenza di oggi: questi fatti di bene restano nascosti, mentre si dà in pasto all'opinione pubblica tanti mali ed atti nefasti. Anche l'autorità civile di Bordano nella persona del Vice-Sindaco si è trattenuta con noi a pranzo ed ha partecipato alla Messa di amore, di ricostruzione e di pace.

Il pensiero riconoscente correva anche al nostro Vescovo, Mons. Alessandro Piazza, e alla Caritas diocesana che, per l'ini-

ziativa del gemellaggio con la parrocchia di Bordano, ha inviato forti somme di denaro, macchinari agricoli e lavoratori volontari, tra cui Teresa Polese e Maria Marinoni, infermiere pietresi; e ha dato a noi l'occasione dell'umile microrealizzazione (la stalla), e della visita fraterna dei cento pietresi, a corona delle due convergenti ed indimenticabili gite.

Ora qualche cosa di noi sta là, oltre l'insediamento delle case, delle scuole, del municipio. E solo una stalla prefabbricata, ma, come una nuova stalla-capanna di Betlemme, ci ha fatto sussultare di gioia per la rinnovazione di un presepio vivente. In esso un agricoltore, Felice Picco, la moglie Ida con tre figli felici, aspettano ora « il bue e l'asinello ». Sono il simbolo di tutto il Friuli che aspetta un caldo e più costruttivo amore. E avranno pazienza di aspettare e di sperare ancora.

DAL GAUDIO ALLA GLORIA ATTRAVERSO

LA VIA DOLOROSA

M. ROSA NELLA NEBBIA:

SPINA NELLA VITA:

CREDERE SENZA VEDERE:

IL SOLE ESISTEVA

A precedere altri articoli sulla gita « Giro delle Alpi » pubblichiamo la cartina nella quale sono segnate le città di tappa e di ristoro, nonché il percorso compiuto, i valichi e località principali. Il merito e il grazie di questo paziente lavoro, all'assiduo gitante loanese, Signor Andrea Ameglio.

Per facilitarne la lettura e la reviviscenza uniamo una guida rapidissima:

Il viaggio è risultato di km. 3.126 e si è svolto, in 12 giorni, dal 12 al 23 settembre. Pullman della ditta Secondo Balestrino, guidato dal figlio Gian Piero, con capacità ed entusiasmo straordinari, riconosciuti da tutti.

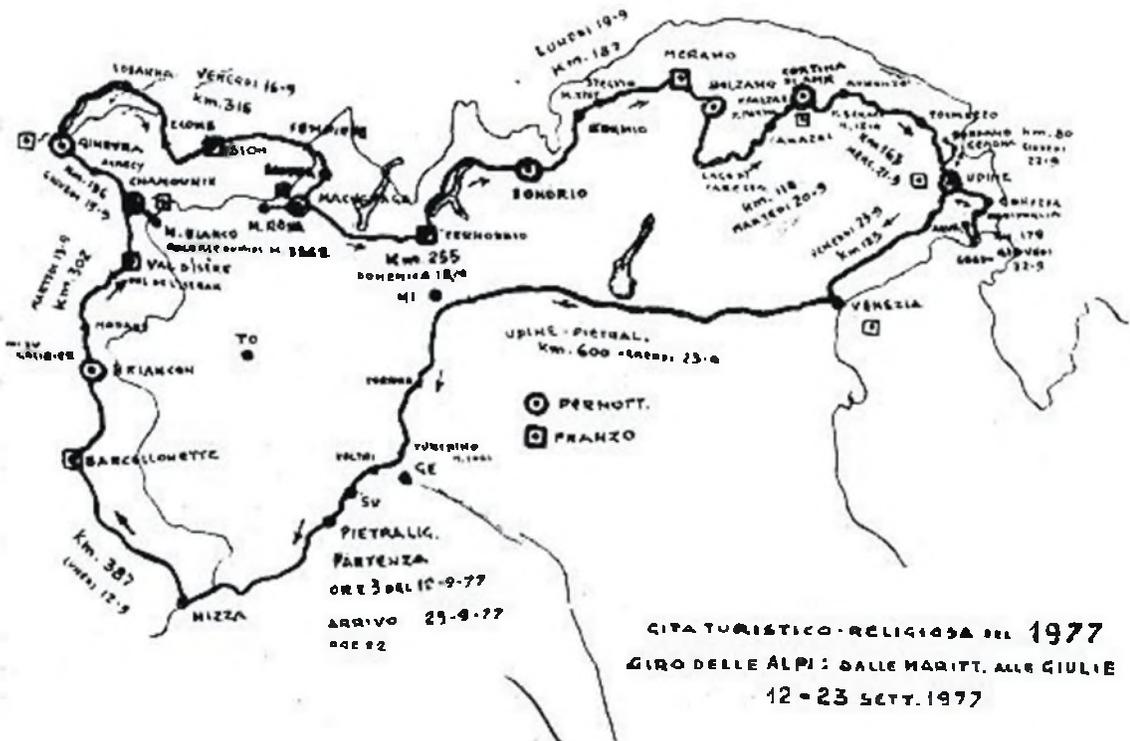
1ª tappa a BRIANCON: Da Nizza per Digne — non transitabile né Col de la Carole né Col d'Allors — a Barcelonnette

te per pranzo e proseguimento — rientrando nella Ruote des Alpes — con la scalata al Col de Vars, che porta alla capitale del Delfinato.

2ª tappa a CHAMONIX: attraverso i famosi colli del Tour: Galibier, Iseran (tetto d'Europa con m. 2770) e dopo il ristoro di Val d'Isère, per Albertville e Megeve, in vista al M. Bianco.

3ª: Nel primo giorno di riposo, scalata al Monte Bianco in funicolare, subito, dalla nebbia allo splendido sole, fino al confine italiano, al « Cristo delle nevi »; traversata del massimo massiccio alpino, in poco più di un'ora, in un emozionante scenario di vette e di ghiacciai, con panorami immensi, rotti da paurosi crepacci, ma anche rallegrati da miriadi di sciatori sui candidi pianori e da sparuti gruppi salenti, in cordata, verso l'alto.

4ª tappa a GINEVRA: Da Annecy, con nozze d'oro dei coniugi Grosso, alla basilica della Visitazione, passaggio dalla Savoia alla Svizzera. Già pranzati, visita indimenticabile città internazionale. Tutto al « ciclo » come il getto d'acqua, però senza ridiscendere. Abbondanti acquisti di orologi e di impareggiabile cioccolato.



5ª tappa a **MACUGNAGA**: Da Econe, visitata non da lefebvriani, ma da papalini, celebrazione ecumenica a Sion, accolti poi, nell'agape corporale, da simpatico ristorante italiano, per rientrare in Italia via Sempione - Domodossola.

6ª: La seconda giornata di riposo, stranamente, suona nebbia fitta. Commentiamo subito: niente visione panoramica della parete del M. Rosa, come non c'è « rosa senza spina ». Al passo del Moro, alcuni proseguendo raggiungono il laghetto ghiacciato, ma invano tentano di vedere la Madonnina. E brutto camminare nella nebbia, e a quattro gradi sotto zero, scavare la neve per posarvi il piede. Messa festiva all'insegna di « Madonna delle nevi » e « Cristo delle vette » con riferimento al nostro « Cristo degli abissi ». Non visti: non ne siamo degni? Meglio: credere senza vedere! Il sole esisteva, non era notte.

7ª tappa a **SONDRIO**: Attraverso i laghi: Maggiore, Lugano, Como. Ristoro a Cernobbio. Sulle sponde di via Regina ricordi di vita, per gli echi manzoniani, di morte, per le ricordanze mussoliniane (Azzano-Dongo).

8ª tappa a **BOLZANO**: Indietreggiando dalla Madonna di Tirano, perché non transitabile, con grosse corriere, lo Stelvio, si affrontano i passi dell'Aprica, del Tonale (Ossario dei Caduti), e per val di Sole e passo Palade, al ristorante Marleno-Merano, ove siamo multati per ritardato arrivo. Attraverso l'autostrada del Brennero, in mezzo a meraviglie e ben custodite piantagioni di meli, arriviamo al capoluogo dell'alto Adige.

9ª tappa a **CORTINA**: Percorso delle incantevoli Dolomiti: lago di Carezza, e passi famosi del « Giro »: Pordoi, Falzarego, fino al molto ospitale, Grand Hotel Ampezzo. Riposo pomeridiano alla « perla » dolomitica.

10ª tappa a **UDINE**: Giornata del doppio incontro; con l'altro gruppo della mini-gita — e tutti insieme con i fratelli Friulani terremotati. Misurina, Tolmezzo e poi subito i segni del sismo fino alla capitale del Friuli. Dopo il ricevimento dall'Arcivescovo, che ha pranzato con noi, escursione a Cividale e celebrazione al

Santuario di Castelmonte sui confini jugoslavi.

11ª: **CORONA DOLOROSA**: Visita di Gemona rasa al suolo e soprattutto di Bordano. Col parroco, con il Vice Sindaco e Bordanesi in gran massa, abbiamo vissuto il gemellaggio fraterno. Il nostro fu un ricevere più che un donare. Escursione pomeridiana a Gorizia, al sacrario di Redipuglia, a Monfalcone, Grado e Aquileia.

12ª: **CORONA GAUDIOSA**: Non un semplice mogio trasferimento a Pietra Ligure, ma con gli occhi e il cuore la visione di Venezia. Un vaporetto tutto per noi e due guide molto in gamba, e molto salate (L. 120.000). Capisco ora il titolo del nostro ristorante veneziano: « Chat qui rit » che potremmo tradurre: Se ne ride persino il gatto. Puntualissimi all'arrivo a casa: ore 22.

* * *

Tutti contenti, tutti riconoscenti; non finiamo più di ringraziarci a vicenda. Questa gita è stata definita, da un giovane, con l'aggettivo di « favolosa ». Certo nessuna organizzazione ha mai osato affrontare, simultaneamente, un così arduo e quasi spericolato viaggio. È stato veramente la corona del giro d'Italia, completamento del Nord - Centro - Sud ed Isole, degli anni scorsi.

Ora che tutto è finito, possiamo veramente affermare, che ci vuole sempre coraggio, e non dimenticare mai il detto: « La c'è la Divina Provvidenza ».

Nella mischia del gaudioso con il doloroso, non manca e non mancherà mai, nella vita dell'uomo, la gloria che è di Dio, ma riflessa nelle sue creature.



**ATTENZIONE! ATTENZIONE!
ATTENZIONE!
LA PALESTINA**

Sta per realizzarsi il più grande sogno dei nostri viaggi: **TERRA SANTA**.

In aereo dal 10 al 17 maggio 1978: otto giorni con una quota di c. 490.000. Il nostro pellegrinaggio si appoggerà ai Paolini di Milano. Anticipo di L. 100.000. *Bisogna iscriversi subito*. Sarà difficile avere il posto oltre il 31 gennaio.

Convien fare uno sforzo, almeno una volta nella vita. Come Sadat mussulmano è andato in Israele, nazione ebraica, così noi, sulle orme degli antichi cristiani, come Paolo VI durante il Concilio, andiamo alla Terra di Gesù, perché le tre grandi religioni monoteistiche del mondo, si uniscano nella FEDE, si amino nella FRATELLANZA e si pongano al servizio della PACE di tutta l'umanità.

Ecco il programma per i vecchi e nuovi gitanti:

Programma del Pellegrinaggio in Terra Santa

Mercoledì 10/5 Genova — Roma — Partenza in aereo per Tel Aviv. In torpedone a Nazareth.

11/5: Nazareth — Incontro panoramico con la cittadina, poi per la piana di Esdrelon a Naim e al Monte Tabor. Dopo il pranzo alle Grotte dell'antica Nazareth e alla Fontana della Madonna. Liturgia nella Basilica dell'Annunciazione.

12/5: Nazareth — Cana — Piana di Zabulon — Kibbutz di Lavi — Fiume Giordano — Traversata del lago in battello da Ein Ghev a Tiberiade. Pranzo. Cafarnao — Tabga — Chiesa del Primato. Liturgia sul Monte delle Beatitudini — Nazareth.

13/5: Nazareth — Caifa — Carmelo — Attraverso la Samaria a Gcnin, Sichem, Silo, Bethel e Gerusalemme. Dopo il pranzo al Monte del Cattivo Consiglio, al Sion Davidico e Cristiano (Cenacolo), alla Valle del Cedron con la Piscina di Siloe e la sorgente di Ghibon. Liturgia nella Chiesa « ad Coenaculum ».

14/5 Pentecoste: Gerusalemme — Mon-

te Oliveto: Betfage, Betania, Edicola dell'Ascensione, Grotta del Pater Noster all'Eleona, Dominus Flevit, Grotta e Basilica del Getsemani. Liturgia. Dopo il pranzo, alla città vecchia: dal Muro Ovest alla Spianata del Tempio, Pinnacolo, Moschee di Omar e di El Aqsa, Pretorio con Lythostrotos, Sant'Anna, Piscina Probatica, Via Dolorosa e Basilica della Resurrezione. Dopo cena, ora di silenzio sotto gli ulivi del Getsemani.

15/5: Gerusalemme — Mambre — Tombe dei Patriarchi a Hebron. Per Tecoa e l'Herodion al Campo dei Pastori. A Betlemme: Basilica della Natività e Liturgia nelle Grotte di S. Girolamo. Pranzo. Nel pomeriggio alla Chiesa della Visitazione ad Ain Karem attraversando la nuova città universitaria di Gerusalemme con il Museo del Libro e il Parlamento.

16/5: Gerusalemme — Liturgia al Calvario o al Sepolcro nella Basilica della Resurrezione. Incontro con il Deserto: caravanserraglio del Buon Samaritano, torrente del Kelt con la strada romana, Gerico Erodiata, Gerico di Giosuè, Qumran, Ain Feshka, Mar Morto, Nebi Musa. Ritorno a Gerusalemme per il pranzo. Pomeriggio libero.

17/5 mercoledì: Gerusalemme — Emmaus — Latrun — Giaffa — Tel Aviv, quindi all'aeroporto e partenza in aereo per l'Italia).

QUOTE (incluso l'anticipo di L. 100.000) circa L. 490.000.

GITA - PELLEGRINAGGI 1977

Abbiamo portato il souvenir più grande

C'è una preghiera scout che dice: « ... essere comunità è esistere per gli altri; incontrarsi tutti i giorni negli uomini, dare ragione della propria speranza di vita... ». Ebbene, noi, gita-pellegrinaggio 77, siamo stati una vera comunità viaggiante, abbiamo realmente messo in comune 12 giorni della nostra vita. Questo è « il SOUVENIR più grande » che abbiamo portato a casa.

Doveva essere l'anno della grande gita:

la visita ai nostri fratelli-compagni di Russia, ma poi, per molte e insormontabili difficoltà, si è dovuto rinunciare. Rinuncia che si è dovuta anche fare per la seconda ipotesi di Gita: Germania (meta designata per il prossimo anno).

È così che, quasi per caso è nata l'idea di un giro delle ALPI, ed è così che quasi per caso, ma anche per il merito e l'impegno di molti, si è fatta una delle più stimolanti e riuscite gite della comunità viaggiante di Pietra Ligure S. NICOLÒ.

Una comunità viaggiante che da 28 anni puntualmente si ritrova a settembre, le persone non più quelle dei primi anni, molti ci hanno già lasciato, ma una cosa è rimasta: « LO SPIRITO di grande famiglia ». Questa è certamente la cosa più bella che ogni anno « vediamo e viviamo » nelle gite.

Si potrebbero e dovrebbero fare molti nomi, almeno 48, tanti eravamo quest'anno, ma consentitecene almeno uno, senza voler fare un discorso encomiastico: Mons. Luigi Rembado, che ha un grandissimo merito, che non è l'aver organizzato alla perfezione questa stupenda gita, o le 29 che l'hanno preceduta, né l'averci fatto vedere cose bellissime, ma bensì « la grande gioia di vivere e la gran fede in Dio che ci ha trasmesso ». Non si vuol con questo far invidia a chi non ha potuto o voluto partecipare, ne tanto meno far pubblicità per il prossimo anno, ma una cosa è certa: per molti di noi c'è stato un autentico arricchimento interiore, una esperienza che non si cancellerà facilmente. A questo ha anche dato il suo notevole apporto l'incontro con i nostri fratelli friulani.

FRIULI: molto si è detto, molto si è scritto, molto si è fatto, non ci illudiamo di certo di scrivere un capitolo nuovo, ma vogliamo riportare molto semplicemente, due aspetti del nostro incontro con i terremotati: una poesia, scritta spontaneamente e rapidamente da uno di noi, che esprime il sentimento di tutti, e che è stata letta a sua eccellenza il vescovo di Udine; e poi una considerazione fattaci dal Vescovo stesso. Due semplici e spontanei aspetti della nostra visita, che racchiudono però una grande gioia: « la

gioia di portare e ricevere l'amore di Dio ».

Sei tu amico

Era una sera come un'altra,
stavamo giocando con le bambole,
ad un tratto tutto tremò:
buio, rumore, terrore...
in pochi attimi... più nulla,
non più le bambole,
non più altri giocattoli,
non più papà,
non più mamma.
In pochi attimi una parte di me stessa
se n'era andata,
una parte di me stessa
non ci sarà mai più.

Ma ora, una nuova luce
è nel mio volto,
un nuovo spirito
è nel mio cuore,
SEI TU AMICO,
Sei tu, che mi hai ricomprato le bambole,
Sei tu, che mi hai ricostruito la casa,
Sei tu, che hai sofferto con Me e per Me,
Sì, sei TU, che mi devi AIUTARE.
È così che io vedo in te DIO,
vedo in te l'aiuto di DIO,
vedo in te l'amore di DIO,
LUI solo sa se merito tanto.

GUGHI 77

(verso il Friuli - 21 Settembre - ore 10,45)

* * *

E poi le parole del vescovo...

... « questi sono gli avvenimenti importanti, la vostra visita, il vostro aiuto, il vostro amore, questi sono gli articoli di prima pagina, gli avvenimenti di cui la stampa dovrebbe parlarci, e non solo vedere il lato negativo e mesto delle cose: scandali, corruzioni, disastri... ».

Augusto Rembado



« QUELLI CHE... OH YES! »

Resoconto, più o meno scherzoso e ironico della gita.

« Quelli », siamo noi gitanti. Il « che » precede avvenimenti o frasi più o meno autentici vissuti da alcuni (o tutti) noi. Naturalmente ogni riferimento a cose, fatti o persone è del tutto casuale.

- Quelli che fanno il Giro delle Alpi... oh yes.
- Quelli che è cinquant'anni che sono sposati... oh yes.
- Quelli che fanno le prediche, e quelli che le ascoltano... oh yes.
- Quelli che si credono piloti d'aereo... oh yes.
- Quelli che « L'importante è partecipare »... oh yes.
- Quelli che tremano, Quelli che fanno tremare, Quelli che abbasso il TERREMOTO... oh yes.
- Quelli che W Lilly Marlen... oh yes.
- Quelli che hanno il baby doll e quelli che sono dei baby... oh yes.
- Quelli che prendono i sonniferi e quelli che li fanno... oh yes.
- Quelli che sono il re e la regina... oh yes.
- Quelli che piccin e piccina... oh yes.
- Quelli che fanno le poesie e quelli che le leggono... oh yes.
- Quelli che comprano una cartolina, quelli che ne comprano due... quelli che ne comprano tre... insomma tutti quelli che speculano sulle cartoline... oh yes.
- Quelli che s'inciampiano... oh yes.
- Quelli che trafficano nel « diritto »... oh yes.
- Quelli che sono di RADIO-GITA... oh yes.
- Quelli che dormono perché intanto il pesce lo hanno già pigliato... oh yes.
- Quelli che mangiano in orario, e quelli che... BEATI LORO... oh yes.
- Quelli che dormono in sacco a pelo... oh yes.
- Quelli che entrano in pullman dal finestrino... oh yes.
- Quelli che assistono alla messa e quelli che vi partecipano... oh yes.

- Quelli che vogliono stare a dorso nudo... oh yes.
- Quelli che siamo a « MACUGNAGA »... oh yes.
- Quelli che dicono il santo rosario e quelli che lo fan dire... oh yes.
- Quelli che hanno i documenti scaduti... oh yes.
- Quelli che ieri mangiavano il pollo, quelli che oggi mangiano il pollo, quelli che domani mangeranno il pollo, tutti quelli che vogliono il pollo... oh yes.
- Quelli che fanno le foto, e quelli che si mettono in posa... oh yes.
- Quelli che arrivano gli ultimi tre giorni... oh yes.
- Quelli che gli ultimi tre giorni si portano il gallo... oh yes.
- Quelli che vanno a nafta, quelli che vanno a piedi, quelli che non vanno... oh yes.
- Quelli che ridono e quelli che piangono... oh yes.
- Quelli che fanno ridere e quelli che... fanno piangere... oh yes.
- Quelli che il friuli era, quelli che il friuli è, quelli che il friuli SARA... oh yes.
- Quelli che W BALESTRIN... oh yes.
- quelli che hanno scritto quelli che... oh yes.
- quelli che hanno avuto la pazienza di leggere... oh yes.
- Tutti quelli che scherzano, ridono, piangono, pregano... che si rispettano, che si aiutano, che si amano, INSOMMA tutti quelli che sono i... gitanti
... o yes ... o yes ... o yes ...

Augusto Rembado

UN NUOVO GONFALONE ALLA FILARMONICA « GUIDO MORETTI »

La festa di S. Cecilia, patrona dei musici, anticipata il 23 ottobre, resterà indelebilmente impressa nella mente e nel cuore dei pietresi. La più vecchia Banda di Italia ha rinnovato la sua sempre gloriosa insegna con il nuovo gonfalone dono

del Signor Erasmo Trovati, nipote del grande maestro Guido Moretti ed erede e trasmettitore del suo animo di artista, generoso e nobile. Madrina la Dott. Carla Trovati. Dopo la Messa, la Banda ha tenuto un concerto operistico all'Auditorium ed è stata ricevuta in Municipio.

Il Comune ha presentato all'insigne benefattore una elogiativa pergamena, mentre la Chiesa ha fatto pervenire una speciale benedizione dal Papa, incisa in un artistico scritto degli amanuensi vaticani.



DON GIAN CARLO APROSIO PARROCO A COSIO

Nel medesimo giorno 23/10, il nostro carissimo concittadino Don Gian Carlo faceva il suo solenne ingresso, come arciprete, nell'incantevole, alpestre parrocchia di Cosio d'Arroscia. Presentato da Mons. Vescovo ed attorniato dai parenti e tanti amici, specialmente da Pietra - Giustenice e da Oneglia, è stato accolto, con entusiasmo, dalla buona popolazione. Al nostro amato ex viceparroco e alla buona mamma Piera, l'augurio e la preghiera cordiale, di buon soggiorno e di fecondo apostolato. E di tutto questo, il nostro dono, della radio sveglia, ne annunzierà la freschezza e la dinamicità duratura.

TERZO ANNO DI VITA DELL'A.G.E.S.C.I. A PIETRA LIGURE (ASSOCIAZIONE GUIDE E SCOUT CATTOLICI ITALIANI)

1977-78 ANNO DELLA VERIFICA

È iniziato ad Ottobre l'anno nuovo per gli Scouts di Pietra Ligure. Un Anno con prospettive e speranze nuove, l'ANNO della VERIFICA: Verifica dei valori dello scoutismo, verifica della nostra vita di cattolici, verifica del lavoro fin qui svolto. È stato varato un programma intenso per tutto l'anno, al quale i genitori hanno dato il loro assenso dopo una importante riunione, nella quale è emerso un dato positivo: l'interesse generale dei Genitori per il metodo Scout. Un metodo che ha delle caratteristiche forse un po' anacronistiche, ma che sono di una notevole importanza educativa e formativa.

Si diceva che questo è il terzo anno di vita per il Pictra I°; i due anni precedenti sono stati stimolanti e positivi sotto ogni punto di vista, e soprattutto, siamo riusciti a coinvolgere la Comunità di Pietra L.; siamo cioè riusciti a far capire l'importanza del vivere scout. Un dato che avvalorava quanto detto è il notevolissimo numero di adesioni che ci sono

state alle iscrizioni di Ottobre, al punto che molti sono gli esclusi. Non si può infatti superare certi limiti, limiti oltre i quali sarebbe impossibile portare avanti un discorso educativo. La mancanza di Capi/educatori è poi, se vogliamo un'altra causa: infatti se fossero di più coloro (in maggiore età) che si dedicano e vivono lo scoutismo, si sarebbe eventualmente potuto aprire un secondo gruppo.

È anche per questo che non si è ancora potuto e voluto aprire un Branco di Lupetti e Coccinelle (dai 7 ai 10 anni).

È importante quindi che i capi siano prima « formati » per poter eventualmente poi attuare un servizio educativo in un'unità scout. Formazione Capi, che è poi uno dei temi e dei problemi più sentiti a livello nazionale dalla nostra associazione.

Il gruppo dei censiti per il presente anno scout (Ottobre 77 - Settembre 78) è di 55: ragazzi e ragazze con età compresa fra gli 11 e 15 anni, più i cinque capi responsabili: Don Carlo Lamberto (Assi-

stente), Paola Nan, Pierluigi Bortoluzzo, Fabrizio Rembado e Augusto Rembado.

Fa capo a Pietra Ligure anche il Noviziato di zona (10 fra ragazzi e ragazze con età compresa fra i 16 e 19 anni, più i tre responsabili)

Coordinatore del tutto è Angelo Bertolasco (Capogruppo).

Gli altri gruppi scouts della zona che gravitano nella Comunità Capi di Pietra Ligure sono: Finale Ligure I°, Boggio I° e Loano I°.

E con questi presupposti e con tanta volontà che vogliamo portare avanti il nostro discorso scoutistico.

Cogliamo l'occasione per ringraziare tramite questo scritto tutti coloro che ci aiutano (anche moralmente) e ci sostengono: Genitori e Comune innanzi tutto.

Pietra Ligure Novembre 77

*Per il gruppo scout Pietra I°
Augusto Rembado*

IL CANTIERE DI NUOVO IN CRISI

Dal decollo di tre anni fa al crollo? Solidarietà — Prospettive

Il Cantiere di Pietra Ligure è nato nel 1916. Spesso è andato in crisi e almeno tre volte ha cessato ogni attività. L'ultima ripresa risale a tre anni e mezzo fa e precisamente al 2 aprile 1974. Allora prendeva il nome di « Nuovi Cantieri Liguri » e dava la netta sensazione di aver imboccata la via buona. Uniti ad altri due Cantieri della Regione, e gestito dalla GEPI, che è una organizzazione statale, dava le più sicure garanzie. Il lavoro sembrava assicurato per molto tempo.

Invece non è stato così. Siamo nuovamente nelle difficoltà, e ricominciano le apprensioni e le sofferenze dei 337 lavoratori, delle loro famiglie e di quanti, come noi, sentono, il peso e la portata di questo grave problema che coinvolge Pietra e tutti i paesi limitrofi. Da molti mesi serpeggiava un silenzio troppo sospettoso. Dava l'impressione di un lago fermo con acqua stagnante. Forse si trattava di

una attesa, per non far morire l'ultima speranza.

Ma ora la crisi è scoppiata, e quel che è peggio, non è solo locale, ma nazionale e mondiale. Lo stesso Giappone, massimo concorrente, ha i cantieri con poco lavoro.

Eppure la soluzione si deve trovare. Certo, bisogna cercarla, bisogna volerla, con tenacia, con fiducia, con buona volontà, da tutte le parti interessate, e con la solidarietà di tutti.

Bisogna partire dal principio che il lavoro non è solo un dovere ed una maturazione dell'uomo, ma anche un diritto. In particolare, è necessario riconoscere che i nostri paesi non possono vivere sulle attività terziarie.

Quasi spenta l'agricoltura, si vuol ancora far morire l'industria? Sarebbe doloroso far cessare un'attività cantieristica, bella, pulita, che ha portato il nome di Pietra nei mari del mondo. Tuttavia se non se ne potesse fare a meno, ritengo possibile una ristrutturazione dello stabilimento, in un settore analogo, purché dia un maggior affidamento di sicurezza, e di durata per il problema basilare del pane, cioè dell'occupazione delle presenti e delle future generazioni.

In ambito ristretto, come in campo allargato, penso, sia inutile parlare di libertà e di giustizia e, quindi, volere ordine e pace, se chi possiede più « materie prime », non dà lavoro a chi ne ha meno. Il primato è dell'uomo.

La sua vita, è la gloria di Dio. Quindi prima di tutto, ci sono le bocche da sfamare, ed i giovani da educare.

Con il Consiglio Pastorale Parrocchiale noi siamo, come sempre, a fianco con le maestranze e il loro Consiglio di fabbrica, per supplicare i Dirigenti, i Sindacati, gli operatori economici, le autorità tutte di Pietra Ligure fino al Parlamento e al Governo: datevi da fare veramente, per risolvere questa ennesima crisi. Per quanto sta in noi siamo a disposizione. Abbiamo già ripetutamente invitato i partecipanti alla Messa, provenienti da tutti i ceti sociali a voler partecipare e pregare; venire incontro ai nostri fratelli lavoratori, aiutandoli in tutti i modi possibili, specialmente perché arrivino alla se-

renità di un proficuo e duraturo lavoro.

Esprimiamo questo augurio sincero e cordiale alle Maestranze e ai Dirigenti, mentre ringraziamo il Consiglio di Fabbrica per averci informati, con lettera del 15/11, dell'attuale situazione dei Nuovi Cantieri Liguri, trasmettendoci il documento conclusivo, scaturito unanimemente dall'assemblea aperta, svoltasi l'8/11/77 in stabilimento. Dibattito, critiche, suggerimenti, iniziative di solidarietà, manifestazioni pubbliche, tutti e tutto incentrato nel problema e nella prospettiva dello sviluppo dei Cantieri e la difesa della occupazione.

L'OSPEDALE DI S. CORONA UN PO' MENO IN BALIA DELLE ONDE

Si potrebbe qui citare il detto « Se Sparta piange, Atene non ride » a proposito del grande complesso ospedaliero, che, dal Pio Istituto Santa Corona di Milano, ebbe inizio il 2 maggio 1923 con l'acquisto di quel quartiere di abitazione civile, già destinato per gli operai del Cantiere navale, proprio mentre questo stabilimento conosceva la sua prima chiusura.

Veramente il S. Corona visse in un crescendo continuo, sino a diventare Ospedale specializzato di prima categoria, il primo della Riviera, conosciuto in tutta Italia. Solo in questi ultimi anni, il bel centro di cura, vera città-giardino per la salute, viene contestato, dall'alto più che dal basso. Rischia, se non di venire chiuso, di essere molto dirimensionato, anche per non rimanere né carne né pesce, perché scorporato dalla regione Liguria e nello stesso tempo sotto una legge di assistenza ospedaliera esclusivamente regionale. Si potrebbero sintetizzare le difficoltà e la crisi con l'adagio genovese, che cito in italiano: « È come la bella di torriglia, tutti la vogliono, ma nessuno la piglia ».

Le onde sembrano placarsi, dopo l'importante riunione svoltasi in ottobre a Milano, nella sede della regione Lombardia, alla quale hanno partecipato i responsabili delle due regioni interessate

(Liguria e Lombardia); oltre la rappresentanza dei sindacati dei lavoratori. È maturata finalmente l'attesa decisione che porterà da febbraio prossimo la gestione del S. Corona alla Regione Liguria.

Tra le clausole di accordo è opportuno segnalare:

- 1° La Regione Lombardia continuerà ad anticipare i fondi necessari al funzionamento per tutto il 1978.
- 2° L'Amministrazione sarà a tutti gli effetti a carico della Liguria quando questa avrà approntato la nuova struttura.
- 3° Con impegno reciproco verranno condotti a termine i grandiosi lavori intrapresi due anni or sono (spesa oltre due miliardi), per il potenziamento generale e di alcuni reparti in particolare.
- 4° Infine, molto importante in tempi di disoccupazione, riprenderanno le assunzioni iniziando da 28 paramedici.

Restano ancora molte difficoltà riguardo ai posti letto. Se ne prevedono circa 800 per la nostra Regione, alcune centinaia sarebbero riservate dalla Lombardia e il Piemonte parteciperebbe con un quoziente minore. Se così fosse, parlando a chiare lettere, ci sarebbe una riduzione di posti letto. La capienza infatti dell'Ospedale è di 1.400. Non sarebbe né giusto, né opportuno, sia per gli innumerevoli malati che devono cercare degenza altrove, oppure subire lunghe code di attesa; sia anche per il lavoro per molti attuali e prossimi dipendenti. Attendiamo migliori schiarite ed anche interventi, sia dai responsabili sia dagli « addetti ai lavori ».

L'ACCORDO, CHE FA PIACERE, TRA PIETRA E LOANO

« L'acqua unisce ».

Tramite l'elemento più indispensabile, dopo l'aria, per vivere, cioè l'acqua, le nostre due cittadine si fanno anche moralmente più vicine. L'avevano già auspicato nel 1975, nella circostanza del trasporto della statua di S. Nicolò a Loano.

Dobbiamo essere amici e quindi, anche come comunità, aiutarci reciprocamente.

Pietra, per fama, direi internazionale, ricca di abbondante ed ottima acqua potabile, fornirà una rete idrica a Loano, pescando dalle faide d'acqua che, provenienti dal seno di lontani monti, attraversano punti determinati del sottosuolo pietrese a sinistra del Maremola. Lo sfruttamento di questo già noto serbatoio sorgerà a beneficio di tutti i cittadini, risale agli anni trenta, per merito dell'allora Podestà Marchese Frascaroli. Fino allora si attingeva l'acqua dalle cinque fontane con pompe manuali « a stanga » che aspiravano nel sottosuolo del centro storico, ancora privo (sino al 1950 c.) delle fognature.

Dopo questi inserimenti storico - geografici, che reputiamo molto interessanti, entriamo dentro alla notizia in argomento. Le due amministrazioni comunali, con a capo i Sindaci: Dott. Nicolò Tortarolo e Prof. Giuseppe Guzzetti, hanno stipulato un accordo - convenzione con grande soddisfazione delle popolazioni.

Loano spenderà 360 milioni per tre pozzi, e la rete di collegamento con possibilità di attingere 4mila litri d'acqua al minuto e verserà al Comune di Pietra un terzo di quanto pagano di utenti. Pietra dal canto suo contribuirà alla spesa per le tubature nel suo territorio, allacciando alcune utenze sotto l'abitato di Ranzi.

Giusto il commento del nostro Primo Cittadino: « ... Il tornaconto finanziario non ha grande importanza. Prima preoccupazione è di assicurare il rifornimento in caso di carenza. I capigruppo dei partiti nell'esprimere il giudizio favorevole, si sono schierati a favore di una collaborazione comprensoriale che dovrà unire i due Comuni anche in altri campi; è il superamento, insomma, dei vecchi campanilismi ».

I NUOVI DISTRETTI SCOLASTICI

Per decreto ministeriale il territorio regionale della Liguria viene suddiviso in 21 distretti scolastici. Il nostro, con sede a Finale Ligure, porta il N. 5 e viene

dopo quelli di Ventimiglia, Sanremo, Imperia e Albenga. È seguito da Cairo Montenotte, Savona e otto con sede in Genova. Dopo quello di Busalla, chiudono la serie: Rapallo, Chiavari, La Spezia e Sarzana.

Il nostro distretto va da Borghetto a Noli, e comprende quattro direzioni didattiche e sedici comuni:

A) Finale Ligure capoluogo e Direzione Didattica con Calice, Rialto, Orco-Feglino, Vezzi-Portio e Noli.

B) Pietra Ligure Direzione Didattica con Borgio Verezzi, Tovo, Magliolo, e Giustenice.

C) Loano (D.D.) con Boissano.

D) Borghetto S. Spirito con Toirano e Balestrino.

UNDICI COMPENSORI SONO TROPPI?

Spetta alle Regioni costituire i compensori, cioè quell'ente intermedio tra Regione e Comune che dovrebbe svolgere il ruolo di programmazione di base e di consulenza, ma anche, si spera, di proprie e specifiche competenze a beneficio vero dei cittadini, per avere un vero motivo di essere.

Il disegno di legge già preparato divide la Liguria in undici compensori. Nel settore nostro di ponente, corrispondono, quasi esattamente, ai distretti scolastici. Per noi il Finalese, con 52.000 abitanti; poi vengono l'Albenganese (52.000), l'Imperia (73.000), il Sanremese (92.000), il Ventimigliese (59.000); così il Bormida (43.000) e il Savonese (147.000).

Per il centro-levante regionale si notano grosse varianti: il Genovese (916.000), il Tigullio (176.000), l'Alta Val di Vara (35.000) e lo Spezzino (233.000).

Non è ancora detta l'ultima parola, perché alcuni partiti vorrebbero solo sei compensori. In questo caso la validità della Provincia non sarebbe confermata, ma rischierebbe di essere sciolta, anziché ristrutturata e rilanciata.

Un'opera del Centro Storico Di Pietra Ligure:

PER LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO LINGUISTICO

È stato pubblicato, a cura del Centro Storico Pietrese, un interessante scritto su « frammenti di Laudi Sacre in dialetto Ligure antico ». L'opera, della collana Storica 1978, è a cura di Giacomo Accame. Si tratta di una ristampa dell'ormai quasi introvabile monografia dello storico pietrese Avv. Paolo Accame (1861-1926), stampata nel 1889, che oltre al suo indiscusso valore culturale, vuol essere, secondo l'autore, un incentivo per la valorizzazione, la conservazione e la difesa del patrimonio linguistico, nonché della testimonianza degli antichi. L'opera è reperibile presso il Centro Storico (via Vittorio Veneto, 46) o presso l'Azienda Autonoma di Pietra Ligure.

Augusto Rimbado

ANNIVERSARIO DI DON GIUSEPPE GUARAGLIA E SIMULTANEA PARTENZA DI DON GIOVENALE

« Ben volentieri io spenderò quel che possiedo e sacrificherò anche me stesso per voi ».

S. Paolo, 2 Cor. XII, 15

Dopo un'intensa attività di Missionario nell'Equatore, che ne scosse fatalmente la salute, ma non la passione sempre sollecitata verso quel suo primo sogno di apostolo

Don GIOVANNI GIOVENALE

ritornato in Italia, si dedicò con altrettanta ardore di autentico figlio di S. G. Bosco alla scuola e particolarmente alla cura dei Cooperatori Salesiani, che trovarono in lui l'umile, affettuoso amico delle loro anime.



L'immagine sua serena e luminosa ci seguirà a lungo sul cammino, sprone alla fedeltà e al compimento dei disegni di Dio.

* * *

Lo stesso 4 ottobre, e quindi ad un anno esatto di distanza, dalla sempre compianta morte del Can. Don Giuseppe, è giunta, da Alassio, la sorprendente notizia della partenza verso la casa del Padre del quarantanovenne Don Giovanni Giovenale salesiano, mentre stava celebrando Messa. Due giorni prima, come ogni sabato e domenica, aveva celebrato nella nostra Chiesa, ma come non mai, al mio arrivederci, si esprimeva con un significativo... « ... speriamo... »

Ha lasciato desolata, ma esemplarmente serena, la sua cara Mamma Giovannina, che abita, da una diecina d'anni, a Pietra in via C. Regina; la sorella e il cognato a Torino, e tanti parenti ed amici, tra cui uno stuolo di Pietresi. In pullman e macchine abbiamo voluto onorarlo e suffragarlo ai funerali tenutisi nella Cappella del collegio salesiano di Alassio, dove insegnava a tanti studenti liceali, da alcuni anni ivi trasferito per essere più vicino al suo tesoro di mamma.

Condoglianze e riconoscenza, ammirazione, preghiere e speranze è quanto abbiamo procurato di fare, e di continuare,

con ricordi fraterni che restano e partono dal cuore. Ecco quanto scrivono i Confratelli Salesiani sull'immagine-ricordo.

* * *

Del carissimo Don Giuseppe, pubblichiamo il suo edificante testamento spirituale e il ricordino, offerto dalla affezionata sorella Antonietta.



*... ed Egli passò
umile e saggio,
buono sorridente
con tutti...*

Don Giuseppe

Tu che ripetevi: la morte non esiste nel cuore e nel Paradiso, nel cuore dei Tuoi Cari, dei Confratelli, degli alunni, degli amici.

Vivrai sempre,

e dal Paradiso continua ad aiutare tutti come hai sempre fatto su questa terra, avvicinando il tuo prossimo come parte di te.

Oh Signore! stringilo a Te, giacché ce l'hai tolto e donagli la pace dei Santi.

Testamento spirituale di Don G. Guaraglia

Abbandono alla misericordia infinita di Dio, per intercessione della mia Madre Immacolata Maria Sant.ma, la mia anima, il mio cuore, tutte le mie facoltà con le loro memorabili miserie e colpe.

Domando cordialmente perdono di tutti i cattivi esempi dati, di tutte le offese

fatte anche involontariamente, offrendo per tutti costoro, per il trionfo del regno di Gesù — tutta quanta la mia vita e le mie sofferenze.

STATISTICA DELLA FAMIGLIA PARROCCHIALE

Mesi aprile, maggio, giugno

Battesimi N. 15

Ferro Marina di Giorgio e di Pacella Pasqualina il 3-4-77.

Aicardi Graziana di Giuseppe e di Michelis Giannina il 3-4.

Bergamaschi Federico di Romano e di Griggi Maria Rosa il 27-3.

Vazzoler Federica di Antonio e di Rosin Daniela il 3-4.

Gullo Veronica di Rosario e di Silvano Teresa il 3-4.

Fava Elisabetta di Carlo e di Pastorino Elvina il 1° maggio.

Ferrari Cristina di Pier Federico e di Montaldo Carla il 1° maggio.

Nobile Sara di Francesco e di Bertozzi M. Grazia il 1° maggio.

Caroli Desirée Zuleica Maria Rita di Ermes e di Rossi Francesca il 15-5.

Olivari Isabella di Quirino e di Galimberti Vanda il 4-5.

Carini Ivan di Salvatore e di Floresta Rosaria il 19 Giugno.

Anelli Monti Pier Giuseppe di Gastone e di Cesarato Neva il 5-6.

Dambra Antonella di Ferdinando e di D'Agostino Graziella il 5-6.

Mariana Nadia Augusta di Costantino e di Di Martino Giovanna il 12-6.

Paccagnella Alessandro di Amerigo e di Neuberth Renate il 5-6.

Matrimoni N. 5

Zanin Paolo e Ferro Pieranna il 16-4.

Gravero Agostino e Fabrizio Giuliana il 24-4.

Vignero Angelo e Perri Maria il 24-4.

Vercella Baglione Angelo e Oddone Catherine il 1° maggio.

De Vincenzi Luigi e Accame Maria Emanuela il 7 maggio.

Defunti N. 8

Avellino Valdo a. 64 il 3-4.
Venturino Caterina Ved. Briasco a. 76
il 7-4.
Fabbri Teresa ved. Micheli a. 89 il 7-4.
Chiappe Giovanni a. 71 il 10-4.
Baldizzone Enrico a. 70 il 24-4.
Traverso Francesca Arzani a. 65 il 1° mag-
gio.
Lanaro Maria Ved. Taggiasco a. 75 il 31
maggio.
De Maestri Costanza ved. Niello a. 73
il 26-6.

STATISTICA DELLA FAMIGLIA PARROCCHIALE

Mesi di luglio, agosto, settembre,
ottobre e novembre

Battesimi N. 23

Luzzo Erika Teresa di Franco e di Core
Armanda il 3-7.
Primosich Andrea di Fausto e di Pasto-
rino Maria Franca il 3-7.
Bogliolo Andrea di Giovanni e di Canne-
va Davidina il 3-7.
Arosini Alessandro di Pietro e di Bensa
Gian Carla il 3-7.
Stancati Barbara di Luigi e di Gallo Lo-
redana il 3-7.
Brilli Alessandra di Domenico e di Fanto-
ni Carla il 10-7.
Perotto Emanuele di Francesco e di Ru-
molino Angela il 17-7.
Zumino Elena di Giacomo e di Mella Rita
il 7-8.
Caputo Serena di Massimo e di Giusto
Anna Dionisia il 7-8.
Torielli Angela di Pier Tomaso e di Bian-
chetti Bianca il 4-9.
Cauteruccio Paolo di Antonio e di Ange-
lico Antonietta il 4-9.
Rullo Federica di Franco e di Scampini
Daniela il 2-10.
Gastaldi Diego di Franco e di Scampini
M. Luisa il 2-10.
Picasso Daniele di Felice e di Rua Giu-
seppina il 25-9.

D'Apollo Walter di Lorenzo e di Lombiasi
Carmela il 25-9.
Camboni Silvia di Ignazio e di Baudino
M. Adelaide il 2-10.
Ciccotti Simone di Giuseppe e di Adesso
Irma il 28-9.
Colombo Erika Elena di Sergio e di Lui-
son Mercedes il 9-10.
Roella Alberto di Bruno e di Tortarolo
Maria Pia il 6-11.
Platano Daniela di Antonio e di Beltra-
melli M. Pia il 6-11.
Spoltore Nemo Roberto di Roberto e di
Melli Eliana il 6-11.
Aicardi Mattia di Nicolino e di Sambol
Miriam il 30-10.
Seppone Giacomo di Sebastiano e di Sca-
novina Piera il 6-10.

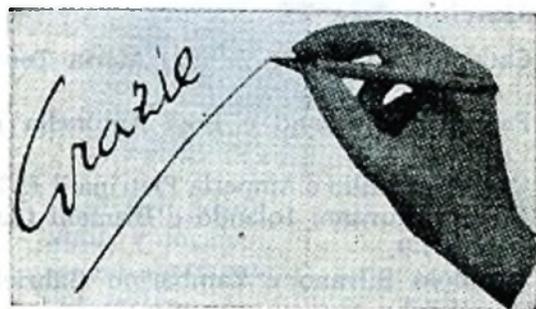
Matrimoni N. 13

Catalano Antonio e Zunino Maria Tere-
sa il 5-6.
Pastorino Giacomo e Dosi Antonella il
11-6.
Carretto Emilio e Amperla Pietrina il 13-7.
Ferrari Giovanni Iolando e Brunelli Cla-
ra il 1-9.
Scandolo Silvano e Zambarino Gabriel-
la il 4-9.
Raimondo Giuseppe e Silingardi Gabriel-
la il 10-9.
StrammIELLO Donato e Paladino Giovanna
il 11-9.
Leo Alessandro e Volpe Maria il 14-9.
Vaccaro Eugenio e Marino Maria Teresa
il 2-10.
Berlengiero Mario e Gotti Maria Franca
il 9-10.
Valente Giovanni e Lena Lucia il 15-10.
Tassisto Aldo e Silingardi Tiziana il 12-11.
Mighetto Sergio e Orso Carla il 20-11.

Defunti N. 23

Goldoni Leone a. 83 il 12-7.
Rossino Umberto Mario a. 76 il 19-7.
Bottaro Angiolina Ved. Zedde a. 83 il 21-7.
Chiusano Federico a. 80 il 24-7.
Maritano Alessio a. 74 il 28-7.
Paccagnella Narciso a. 78 il 28-7.
Trichero Giulia Ved. Arfinenghi a. 71 il
30-7.
Pavinati Gaetano a. 47 il 10-8.
Damonte Lanfranco Bianca a. 86 il 12-8.
Semino Cavagnaro Gina a. 82 il 17-8.

Villa Anna Maria Ved. Borro a. 67 il 25-8.
 Giusto Simone a. 87 il 5-9.
 Bestoso Luigi a. 83 il 4-9.
 Giovenale Don Giovanni Salesiano a. 49
 il 4-10.
 Forneris Alberto a. 85 il 7-10.
 Zerbini Stefano a. 80 il 7-10.
 Massimino Luigi a. 72 il 17-10.
 Pellegrino Vecchiatti Paresina a. 72 il
 19-10.
 Dagnino Maria ved. Ciccheri a. 79 il 31-10.
 Moro Edoardo a. 93 il 9-11.
 Gambero Angela in Grisoni a. 70 il 10-11.
 Baumhauer Luise Maria a. 64 il 3-11.
 Gianni Ettore a. 83 il 27-11.



VII° ELENCO PRO RESTAURI IMMACOLATA E «AUDITORIUM LA PIETRA»

Tolazzi, Zunino Maria 1.000 — N. N. 5.000 —
 Isaia Maddalena in mem. Virgilio 2.000 — Oc-
 chetti Giuseppe 1.000 — Montorio Carlo 1.000 —
 Ferrando Pietro (Genova) 50.000 — Ottaviano
 Vincenzo 2.000 — Cosce Guasco Maria 5.000 —
 N. N. 1.000 — Roella Secondo 1.500 — N. N.
 1.500 — N. N. 5.000 — N. N. 10.000 — N. N. 5.000
 — N. N. 2.000 — Spiccioli in cassa 4.600 — N.
 N. 5.000 — Brio Maria 1.500 — Picci Maria
 1.000 — P. G. 1.000 — N. N. 10.000 — Spiccioli
 in cassa 2.175 — Guffanti Mario Milano 1.000 —
 N. N. 3.000 — N. N. 1.000 — In cassa sparsi
 2.350 — N. N. 10.000 — Spiccioli in cassa 3.450
 — N. N. (Fac.) 2.000 — Bassi (Fac.) 2.000 —
 N. N. 10.000 — N. N. 10.000 — N. N. 10.000 —
 Offerta per orecchino trovato 1.000 — Suore
 Mater Dei 10.000 — N. N. 3.000 — N. N. Asti
 7.000 — Viziano Agata 4.000 — Festa Natalizia
 Scuole A.C. Asilo 59.000 — Pagano Agostino e
 Gianni 10.000 — Mureni Emma 10.000 — N. N.
 10.000 — Aprosio Renzo e Viola Lucia 20.000 —
 N. N. 5.000 — Sodi Alfiero 5.000 — In mem. Giu-
 lia Casanova 20.000 — Rossotti Cav. G. B. 5.000
 — Gallo P. Maria 4.000 — Riolfo Giuseppe 5.000
 — In mem. Gambetta Giacomo 50.000 — Iaco-

poni Germano 5.000 — Prato Rina 5.000 — Fam.
 Badia 5.000 — Una preghiera perché venga ri-
 spettata la vita degli innocenti: una pensionata
 100.000 — Furletti Ines 5.000 — Parodi Caterina
 Genova 3.000 — Fiallo Pietro 8.000 — In mem.
 Marcel Garlande 30.000 — N. N. 10.000 — Ga-
 leotti Vitale 10.000 — Linda Zuliani ostetrica ri-
 conoscente 15.000 — Calcagno Rembado Tea
 5.000 — Corsini Nazareno 1.000 — Parisen Tol-
 din Pinuccia 10.000 — Verna Luigi 1.000 —
 Canepa Maria 3.000 — Spiccioli in cassa 800 —
 B. C. — D.R.B. Gambetta Mino 5.000.

Pastrengo Paolo 5.000 — Beatrice Rocca 5.000
 — Spiccioli in cassa 11.630 — Pelle Meirano Ma-
 ria in onore Madonna Lourdes 10.000 — Teresa
 Polese 10.000 — Coniugi Valentino Gaggero 5.000
 — Rag. Giordano Sanfelici 5.000 — Lampadine
 Lourdes 10.000 — Sali Luigi 20.000 — Lampadine
 Lourdes 10.000 — Condomini: Inaco - Mitilo -
 Nautilo - Vellella - Mira mare in mem. Boasso
 Vittoria 50.000 — Giusto Simone fu Luigi 10.000
 — Candelaresi 1.000 — Cordero Giuseppe (chia-
 ve tabernacolo) 10.000 — Suore Mater Dei 10
 mila — Viziani Emanuele 7.000 — Pino Maurizio
 5.000 — Baracco Antonia 1.000 — Menara An-
 tenore 10.000 — Damonte Maria 3.000 — Giusto
 Simone fu Ambrogio 3.000 — Zamarra Damiano
 10.000 Decia Giovanni 3.000 — Zucchetti Mario
 Gozzano 20.000 — Be. Sann. in Batt. 5.000 —
 C. M. 2.000 — N. N. 25.000 — Pasiniero Giuseppe
 3.000 — Classe 1936 (quarantenni) 5.000 — Sa-
 voldi Gh. 20.000 — Cleopazzo Giuseppe 5.000 —
 Fam. Ottonello Tomaso in mem. Mamma Anna
 50.000 — N. N. in Cassa 10.000 — N. N. 10.000
 — N. N. 10.000 — N. N. 10.000 — N. N. 1.000 —
 N. N. 1.000 — In cassa spiccioli 2.050 — Offerta
 Nuovi Cantieri Navali in occasione Varo e Be-
 nedizione nave « Avv. Ferraro Gaetano » Tn. 1650
 offerta L. 50.000 — Rota Guido e Floris 10.000 —
 Elargizione Cassa Risparmio di Genova e Im-
 peria L. 1.000.000.

TOTALE VII° Elenco: L. 2.075.455.

Riepilogo offerte pro restauri Immacolata e « Auditorium »:

Sei elenchi precedenti già pubblicati	Lire 10.961.300
Attuale VII° elenco	» 2.075.455
Totale al 28.5.77	Lire 22.937.755
Prossimo VIII° Elenco sino al 12.11.77	» 3.968.940
Totale generale	Lire 26.906.695

Se a tutti i benefattori dobbiamo dire il no-
 stro grazie, una particolare riconoscenza dob-
 biamo pubblicizzare per la benemerita Cassa di
 Risparmio di Genova e Imperia per la straor-
 dinaria elargizione di un milione: dal direttore
 dell'Agenzia pietrese Dott. Aldo Nocera e il suo
 vice Rag. Franco Vio ai massimi esponenti di
 Genova, il direttore generale Dott. Leonardo
 Ladisa e specialmente il presidente Avv. Gio-

vanni Borgna che personalmente è stato a visitare tutta l'opera di restauro e di ristrutturazione.

Tra le altre offerte propongo alla menzione onorevole una incognita pensionata, la quale ha accompagnato il dono di L. centomila con questa scritta: «Una preghiera perché venga rispettata la vita degli innocenti: una pensionata». Grazie cara sorella, tu sei veramente una grande signora, madre morale di tutti i bimbi, che le false madri non lasciano crescere alla vita e quindi alla felicità, propria e chi sa di quanti altri.

IV° ELENCO OFFERTE PER L'ANNUNZIATA: BREVE RESOCONTO

Pubbllichiamo insieme al presente IV° elenco, che sarebbe il II° della sottoscrizione «PRO TETTO» i totali dei tre precedenti che erano ad offerta libera ed anche il residuo attivo delle precedenti amministrazioni dell'Annunziata a far inizio da Don E. Accame, sino al 15-6-1972, domenica di chiusura per lesioni simiche.

A) Pro tetto: II°		
mq. 63 x 20.000	Lire	260.000
gronde 21 x 3.000	"	63.000
lastre 541 x 1.000	"	541.000
		<hr/>
Totale IV° elenco	Lire	1.864.000
Elenco precedente	"	297.000
Prossimo elenco	"	518.000
sino 12.9.77		<hr/>
Totale sottoscrizione	Lire	2.679.000
pro tetto		
B) Tre primi elenchi offerte	Lire	1.355.500
		<hr/>
Totale generale offerte	Lire	4.034.500
		<hr/>
C) Attivo precedenti gestioni	"	4.439.115
		<hr/>
Totale attivo		
chiesa Annunziata	Lire	8.473.615
Spesa sostenuta	"	15.612.570
per tetto nuovo		<hr/>
LA RIMANENZA PASSIVA		
E DI	Lire	7.138.955

IV° ELENCO OFFERTE ANNUNZIATA: II° SOTTOSCRIZIONE PRO « TETTO »

Offrono per un mq. L. 20.000:

Fratelli Pier Giuseppe e Ino Orso mq. 25 = L. 500.000 — Tortora Francesco mq. 1 = 20.000 — Guatelli Seralina mq. 1 = 20.000 — In memo-

ria Alberto ed Ester Rossi mq. 2 = 40.000 — N. N. mq. 1 = 20.000 — Coniugi Maria e Salvatore Caltavuturo e Famiglia mq. 5 = 100.000 — In memoria Paola M. Bianco in Michetti mq. 1 = 20.000 — Famiglie Gambetta in memoria Casarini Libera mq. 2 = 40.000 — Vincenzo e Augusto in memoria Bensa mq. 2 = 40.000 — N. N. mq. 2 = 40.000 — Baroni Carla mq. 1 = 20.000 — Cap. Rembado Bernardo mq. 2 = 40 mila — Dr. Enrico Josi mq. 2 = 40.000 — Famiglia Emanuele Ghirardi mq. 2 = 40.000 — Rembado Felice mq. 1 = 20.000 — Bertolaso Ditta in occ. Prima Comunione mq. 2 = 40.000 — Montagner Ugo mq. 1 = 20.000 — Binda Umberto mq. 1 = 20.000 — N. N. mq. 1 = 20.000 — Avvocato Luigi Traverso matrimonio figlia Anna mq. 2 = 40.000 — Capraro Benvenuto Pens. Doranna mq. 2 = 40.000 — Fratelli Velizzone mq. 1 = 20.000 — In memoria Rembado Maria Giuseppe e Paganini Costanza mq. 1 = 20.000 — Famiglia Gambetta Benedusi mq. 2 = 40.000 — Totale per mq. 63 = L. 1.260.000.

Offrono per una gronda L. 3.000:

Franco Zuin gronda 1 = 3.000 — Parodi Bertozzi Maddalena gr. 1 = 3.000 — Svizzera gr. 1 = 3.000 — Cassanello Rosa gr. 1 = 3.000 — Montorio Carlo 1 gr. = 3.000 — Giudici Jole Milano gr. 1 = 3.000 — in mem. Morello Adolfo Milano gr. 1 = 3.000 — Cucciniello Tullio gr. 1 = 3.000 — Benini Francesco gr. 1 = 3.000 — Curzio Baracco Eugenia gr. 1 = 3.000 — Maritano Antonio N. N. gr. 1 = 3.000 — Ottonello Stefano gr. 1 = 3.000 — Orso Giuseppe e De Maestri Daria gr. 3 = 9.000 — Suffragio Anime Purganti intenzione offerenti gr. 2 = 6.000 — In mem. Gianni Paolo S. gr. 1 = 3.000 — Aprosio Piera gr. 2 = 6.000 — Regarbagnati Carlo 1 gr. = 3.000. Totale gronde N. 21 = L. 63.000.

Offrono per una lastra L. 1.000:

Franco Zuin 1 lastra = L. 1.000 — Tolazzi Zunino Maria 1 lastra = 1.000 — Sartore Angelo 5 lastre = 5.000 — Prato Milani Teresa 2 lastre = 2.000 — N. N. 2 lastre = 2.000 — Ventura Giuso Maria 8 lastre = 8.000 — Morelli Annita 2 lastre = 2.000 — Baracco Elena 2 lastre = 2.000 — Parodi Bertozzi Maddalena 1 lastra = 1.000 — Sorelle Bado per Defunti 6 lastre = 6.000 — N. N. 7. lastre 7.000 — N. N. 10 lastre = 10.000 — Perini Rag. Franco 1 lastra = 1.000 — Carpita Amelia 1 lastra = 1.000 — Dambra 1 lastra = 1.000 — Carmen Valega 1 lastra = 1.000 — Osenga Margherita 10 lastre = 10.000 — Montorio Carlo 1 lastra = 1.000 — Gardin Luigia 2 lastre = 2.000 — Ottaviano Vincenzo 2 lastre = 2.000 — Madonna del Rosario aiutaci: 5 lastre = 5.000 — Miccone 5 lastre = 5.000 — Orvera Ferd. 1 lastra = 1.000 — Z. G. 1 lastra = 1.000 — Lesage Baldassarre 10 lastre = 10.000 — In onore S. Bambino di Praga 10 lastre = 10.000.

Laura di Tria 1 lastra = 1.000 — Broccolato Giuseppe 1 lastra = 1.000 — N. N. 10 lastre = 10.000 — Astigiano Alfreda 10 lastre = 10.000 — Galvani Fabiano 10 lastre = 10.000 — Perotto

Pietro 1 lastra = 1.000 — Baroni Maggi 7 lastre = 7.000 — N. N. 1 lastra = 5.000 — Famiglia Calonaci 10 lastre = 10.000 — Penzotti Vercelli 1, 1 = 1.000 — Melegari Nicolò 1, 1 = 1.500 — Geom. Fulvio Avventurino 1, 10 = 10.000 — Panzarasa Giovanna lastra 1 = 1.000 — Tortora Antonio lastre 5 = 5.000 — N. N. lastre 2 = 2.000 — Fam. Astengo Maurizio lastre 10 = 10 mila — Teresa e Giuseppe Piccinini lastre 5 = 5.000 — N. N. lastre 2 = 2.000 — Fazio Maria 10 lastre = 10.000 — Porcari Giuseppe 1 lastra = 1.000 — Famiglie Gambetta in mem. Casarini Libera 5 lastre = 5.000 — Famiglia Saglietto in mem. Defunti 10 lastre = 10.000 — Palestina Vignati 2 lastre = 2.000 — Famiglia Zerhini Orso 5 lastre = 5.000 — Vincenzo e Augusto in mem. Bensa 10 lastre = 10.000 — A. G. e M. P. 10 lastre = 10.000 — N. N. (Calcagno Giuseppe) 4 lastre = 4.000 — N. N. 10 lastre = 10 mila — Andreoli Vittorio 7 lastre = 7.000 — Griseri Palmira 7 lastre = 7.000 — Fratelli M. B. Bozzano 7 lastre = 7.000 — Struppek Ghigliano Angela 17 lastre = 17.000 — Calcagno Maria Aicardi 5 lastre = 5.000 — Corsini Nazareno 1 lastra = 1.000 — Dr. Enrico Josi 10 lastre = 10.000 — Gcuna Eugenio 10 lastre = 10.000 — Pucci Accame Amalia 10 lastre = 10.000 — Testi Giuseppe 2 lastre = 2.000 — Canepa Maria 5 lastre = 5.000 — Furetti Foschini Antonio 2 lastre = 2.000 — Garelli Stefania 2 lastre = 2.000 — Giusto Simone fu Luigi 10 lastre = 10 mila — Baracco Antonia 1 lastra = 1.000 — Bertolaso Ditta 10 lastre = 10.000 — De Vincenzi Pedro 10 l. = 10.000.

Gambetta Mino 5 lastre = 5.000 — Parodi Armando 10 lastre = 10.000 — Pastrengo Paolo 5 lastre = 5.000 — Bagnasco Del Bono R. 1 lastra = 1.000 — Bosio Graziella 2 lastre = 2.000 — Orso Giuseppe e De Maestri Daria 1 lastra = 1.000 — N. N. 1 lastra = 1.000 — N. N. 10 lastre = 10.000 — Fortunato Egidio 5 lastre = 5.000 — In memoria Nicoletta e Ferdinando Bottaro 5 lastre = 5.000 — Cattaneo Giuseppina 5 lastre = 5.000 — Gatti Silvio 8 lastre = 8.000 — Soldi trovati da Cotti 2 lastre = 2.000 — Maritano Lorenzo 10 lastre = 10.000 — Frione Giorgio 5 lastre = 5.000 — Avv. Luigi Traverso 10 lastre = 10.000 — N. N. 5 lastre = 5.000 — Capraro Benvenuto 10 lastre = 10.000 — Suore e Bimbi dell'Asilo 7 lastre = 7.000 — Sali Luigi 10 lastre = 10.000 — Foto Bosio 10 lastre = 10.000 — Nonno Paccagnella Narciso per 4^o Nipolino Alessandro 10 lastre = 10.000 — Famiglia Gambetta Benedusi 10 lastre = 10.000.

Totale lastre 541 = L. 541.000.

XVII° ELENCO PER ABBONAMENTI ALLA RIVISTA

Delfino Silvio 1.500 — Isaia Maddalena 2.000 — Zunino Luciano 1.500 — Bruzzone Emanuele 3.000 — Viale Fiorito Lucia 1.000 — Viziano Angelo 1.500 — Gatti Silvio 2.000 — Rossi Agosti-

no 1.500 — Bonomini Orazio 1.500 — Fiorini Matis Rina 1.500 — De Nicolai Renata e Bianca 1.000 — Avellino Valdo 2.000 — Canepa Vico Gemma 1.500 — Ventura Giuse 1.000 — Viacava Concetta 2.500 — Cristina Pellegrini 2.000 — Spurso Giuseppe 2.000 — Heilot Mario 2.000 — Caviglia Arrita 1.500 — Pegollo Rosetta 2.000 — Fanti Rossi Giuseppa 1.000 — Agnese Mario 1.500 — Cagnone Antonio 1.000 — Corsini Nazareno 1.500 — Danova Giacomo 1.500 — Scussel Luigi 1.000 — Giufici Luigi 2.000 — Tolazzi Zunino Maria 1.500 — Druetta Giacomo 2.000 — N. N. 1.500 — Duttu Floriano 500 — Pesce Paolo 1.500 — Andolfi Bice 3.000 — Solinas Pietro 1.500 — Barbera Franco 1.500 — Fiallo Pietro 1.500 — Malfatto Sergio Fortunato Anna 7.500 — Benini Francesco 2.000 — Bottaro Giacomo 5.000 — Villa Giulio 1.500 — Rossi Antonio 1.500 — Costanzo G. 2.000 — Carboneri Pietro 2.000 — Meirana Pietro 1.000 — Dr. Angelo Spotorno 10.000 — Torresani Olga 2.000 — Del Bono Augusto 2.000 — Aicardi Eugenio 2.000 — Aprosio Piera 2.000 — Baracco Elena 2.000 — Semino Giuseppe 2.000 — Centro Storico Pietrese 2.000 — Ferrando Pippo 2.000 — Benedusi Marsilio 2.000 — Prigione Fiorentini 3.000 — Molatto Lina 1.500 — Prato Rina 2.500 — Elisa Tassano Zambelli 1.500 — Valle Angela 2.000 — Spotorno Eugenia 1.500.

Spotorno Luigino 2.000 — De Grandi Anna 2.000 — Vanna Accame Malcontenti 2.000 — Dondo Andrea 2.000 — Accame Amalia 1.500 — Ferrando Pietro 10.000 — Delle Piane Marisa 2.000 — Rosso Riccardo 1.500 — Astengo Maurizio 2.000 — Castagneris Ernesta 5.000 — Ricci Erminia 2.000 — Accame Bobbio Aurelia 5.000 — Porro Giovanni 5.000 — Fam. Benso 1.500 — Tanas Maria 1.500 — Marinoni Maria 5.000 — Ameglio Andrea 10.000 — Della Torre Francesco 2.000 — Martini Bianca 1.500 — Gaza Luigi 2.000 — Mazzucchelli Giulia 1.500 — Damiani Maria 1.500 — Monti Anscimo Giuseppina 2.000 — Andolfi Mario 1.500 — Fazio Francesco 2.000 — Romilda e Libero Conio 3.000 — Porta Luigi 1.500 — Avv. Carlo Nan 2.000 — Beltrame Pietro 2.000 — Macarro Guglielmo 2.000 — Accame Bobbio Aurelia 5.000 — Tanas Maria 1.500 — Andreoli Vittorio 2.000 — Squeri Costantino 2.000 — Alienda Raffaele 1.500 — Talamona Angelo 1.500 — Pesce Vittorio 2.000 — Garelli Stefania 1.500 — Carretto Carolina 3.000 — Deramo Pastrengo Teresa 1.500 — Moraca Tomaso 2.000 — Craveri Renza 1.500 — Meirana Ernestina 2.000 — Vassallo Oddo 5.000 — Pesce Giorgio 2.000 — Angela Rossi 2.000 — Rembado Felice 2.000 — Geom. Avventurino 2.000 — Rembado Bernardo 5.000 — Bianchi Felice 2.000 — Araldi Giovanni 2.000 — Neri Regina 5.000 — Iacoponi Germano 2.000 — Lesage Baldassarre 2.500 — Nan Accame Serafina 2.000 — Saini Rosa 1.500 — Testi Giuseppe 2.000 — Mattavelli Maria 1.500 — Accame Maria 15.000 — Astigiano Arimido 1.500 — Pastorino Giuseppe 1.500 — Oxilia Mario 1.500 — Pagano Com. Vincenzo 2.000 — Ivaldi Carlo 2.000 — De Ferni Pasqualina 3.000 — Aicardi Cristina 5.000 — Del Monte Guido

3.000 — Sorelle Bado 2.000 — Faroppa Pietro 1.500 — Roncelli Gian Carlo 2.000 — Morgese Sarcina Maria 2.000 — Gallo Maria 2.000 — Sodì Alfiero 3.000 — Sodì Gian Mario 3.000 — Rocca Pisello Ada 3.000 — Furettili Ines 5.000 — Astigiano Giulia 5.000 — Giupponi Guido 1.500 — Busacchi Mario 2.000 — Sor. Maria e Giuseppina Rossi 2.000 — Gatti Aronne 2.000 — Gatti Raffaele 2.000 — Ribodetti 1.500.

Rinaldi Andreina 3.000 — Tumillo Michele 2.000 — Finocchiaro Francesco 2.000 — Frer Giuseppe 2.000 — Garelli Angelo 3.000 — Marini Dante 2.000 — Ferrando Luigi 3.000 — Bellone Solc Eleonora 3.000 — Bottarelli Angelo 1.500 — Taramasso Armando 2.000 — Fam. Panaro 2.000 — Buscaglia Franco 2.000 — Cattaneo Giuseppina 2.000 — Bruzzone Rina 2.000 — Bonfiglio Giovanni 3.000 — Merano geom. Gianni 2.000 — Seppone Sebastiano 5.000 — Accame Vittore Maria 2.000 — Bosticco Lauro 2.000 — Malfatto Sergio 2.000 — Fortunato Eugenio 2.000 — Fortunato Anna 2.000 — Briano Luigi 1.500 — Capraro Benvenuto 2.000 — Baietto Rosa Pia 2.000 — Revetria Angelo 2.000 — Martini Lorenzo 5.000 — Ronga Col. Francesco 2.000 — Nario Gino 2.000 — Zanirato Luigi 2.000 — Bosio Giacomo 1.500 — Bellasio Avv. Rosavio 2.000 — Raggi Maria Teresa 2.000 — Losa Renato 2.000 — Ferrero Matilde 2.000 — Marinelli Silvio 2.000 — Carrano Vincenzo 2.000 — Ratto Domenico 2.000 — Ameglio Licia 2.000 — Taggiasco Maria 2.000 — Pastrengo Paolo 2.000 — Pelosi Attilio 2.000 — Aurelia Accame Bobbio 5.000 — Rossi Teresita Salarolio 5.000 — Tasini Antonia Baracco 1.500 — Toselli Giovanni 2.000 — Ravera Pasquale 2.000 — Vignone Luigi 1.500 — Decia Giovanni 2.000 — Blua Lanza Ermelinda 2.000 — Maurencig Baietto Giuseppina 2.000 — Mazzucchelli Gianni 2.000 — Alessio Maritano 2.000 — Aicardi Gio Batta 2.000 — Marchiori Walter 2.000 — Preite Rocco 2.000.

Bignone Giuseppe 2.000 — Ferrucci Ugo 2.000 — Zambarino Giuliano 2.000 — Avellino Valdo 2.000 — Gatti Silvio 3.000 — Sig.ra Galli Giuseppina (Cameri) 1.000 — Dr. Bertolotti Orazio 1.500 — Cordani Ugo Milano 5.000 — Carosi Supparo Ivana 2.000 — Garobbo Iolanda 2.000 — Rocca Beatrice 5.000 — Fornelli Lucia 2.000 — Rossetti Battista 5.000 — Ottaviano Vincenzo 2.000 — Canepa Pietro 2.000 — D'Isabella 2.000 — Astigiano Enrichetta 2.000 — Fortunato Giovanni 5.000 — Tortora Antonio 2.000 — Parodi Bertozzi Maddalena 2.000 — G. e P. Calcagno 2.000 — Anselmo Franco 2.000 — Garavagno Vincenzo 2.000 — Gilardi Teresina 2.000 — Bensi Ida 1.000 — Canepa Maria 2.000 — Damiani Maria 2.000 — fam. Fioravanti 2.000 — Mazzucchelli Giulia 2.000 — Pagano Com. Vincenzo 2.000 — Avv. Traverso Gino (Genova) 10 mila — Astigiano Armido 2.000 — Don Secondo Dan 5.000 — Aicardi Nelida 1.500 — Zerbin Cap. Stefano 3.000 — Castagneris Virginio 3.000 — Bosio Giuseppe 1.500 — Camurri Luciano 1.500 — Bonfante Pedrino (Borghetto) 1.500 — Castellino Giorgio 2.000 — Rocher Agostino 1.300 — Serrato Mario 1.000 — Salva Igino

1.000 — Laganà Giuseppe 1.500 — Fraboni Osvaldo 1.500 — Benso Angelo 1.500 — Zambardino Angelo 2.000 — Dettori Tito 1.500 — Grilli Angela 1.500 — Clemenno Cosimo 2.000 — Giarola Alberto 2.000 — Troia Gino 1.500 — Tartuffo Angelo 1.500 — Perrone Albino 5.000 — Zanella Adriano 2.000 — Rossin Renzo 2.000 — Amperla Serafino 1.000 — Pesce Pietro 1.000 — Rodi Ersilio 1.000 — Caboara 2.000.

Reghezza Lavagna Rachele (Taggia) 5.000 — Faroppa Pietro 2.000 — Della Torre Luigi 2.000 — Della Torre Angelo 2.000 — Bonora Giuseppe 2.000 — Caprioglio Castagnone Alda 2.000 — Rag. Bertazzoni (Milano) 10.000 — Fam. Allegri Dr. Giuseppe 10.000 — Traverso Avv. Gino 10.000 — Vico Ginetta 2.000 — Briano Giacomo 1.500 — Magnolia Gian Maria 2.000 — Turri Carla 5.000 — G. M. 1.500 — Bergamasco Zappala Lucia 5.000 — Sorelle Bernardi 2.000 — Traverso Chieto Gina 5.000 — Gardin Luigi 2.000 — Ravera Canneva Angela 2.000 — Oliva Candida 2.000 — Ravera Maria 2.000 — Conrado Clementina 2.000 — Callavituro Salvatore 10.000 — Riolfo Giuseppe 2.000 — Perotto Massimo 2.000 — Tortarolo Giovanni 2.000 — Astigiano Alfreda 2.000 — Bado (Genova) 10.000 — Furettili Ines 2.000 — Pizzignac Lucia 2.000 — Allegri Dr. Giovanni 5.000 — Guatelli Vignola Serafina 2.000 — Ozzola Giovanna (1977) 3.000 — Corvettieri Isidoro 5.000 — Molatto Lino (Quarto) 2.500 — Macarro Guglielmo 10.000 — Zucchi Ernestina 3.000 — Gnotta Edi 3.000 — Valenti Paolo 2.000 — Mandorlino 1.000 — Ciribi Maria 2.000 — Dr. Sfacteria 2.000 — Bonnet Lucia 3.000 — Romilda e Libero Conio 2.000 — Gadda Carolina 2.000 — Astigiano Enrichetta Gazzano 5.000 — Barra Giuseppe 5.000 — Barbieri Virginio 2.000 — Antonietta Guaraglia 10.000 — Macciò Arnaldo 2.000 — Gabrielli Gaetano 5.000 — Bosolasco Costantina 2.000 — Carosi Supparo Ivana 2.000 — Giullicci Luigi 3.000 — Meirana Ernestina 3.000 — Badano Paolo 2.000 — Saini Rosa 1.500 — De Ambrosis Amilcare 2.000 — Plua Lanza Ermelinda 3.000 — Neri Regina 2.000 — Badano Paolo 2.000 — N. N. 1.500.

Parodi Armando 3.000 — Ravera Maria Chiusano 4.000 — Giupponi Guido 2.000 — Rossi Agostino 1.500 — Carboneri 2.000 — Pecchioni Clelia 3.000 — Bonora Giuseppe 2.000 — Benedusi Marsilio 2.000 — Brunetto Maria 2.000 — De Blasio Gabriele 2.000 — Zunino Luciano 2.000 — Gaza Luigi 2.000 — Bruzzone Emanuele 5.000 — Bruna Bellon 5.000 — Emma Rivolta 2.000 — Delle Piane Marisa 2.000 — Carosi Supparo Ivana 2.000 — Taramasso Caterina 5.000 — Astigiano Armido 2.000 — Avv. Traverso 10.000 — Rag. Guglielmo Macarro 2.000 — Viacava Concetta 2.000 — Boccone Magda 2.000 — Vico Ginetta 2.000 — Ciribi Edoardo 2.000 — Bruzzone Emanuele 5.000 — Pier Lorenzo Alfeo 5.000 — Danova Giacomo 1.000 — Giotti Elio 2.000 — Innocenti Carmela ved. Isetta 1.500 — Isetta Antonio 3.000 — Delfino Marco 2.000 — Bonfiglio Massimo 2.000 — Brunelli Giannina 1.500 — Parodi Mario 2.000 — Fracasso Norberto 4.000 — Damasseno Vittorio 3.000 — Tanas Pagliano

Maria 2.000 — Marini Dante 2.000 — Fortunato Giovanni 5.000 — Gavioli Bruno 3.000 — De Nicolai 3.000 — Bertirotti Occhetti Antonia 5.000 — Alessio Mario 3.000 — Prato Rina 2.500 — Boetto Maria 2.500 — Accame Emanuele 2.500 — Accame Amalia 2.500 — Spotorno Eugenia 2.500 — Spotorno De Grandi Anna 3.000 — Della Torre Francesco 2.000 — Zuin Franco 1.000 — Zunino Tolazzi Maria 2.000 — N. N. 5.000 — Sartore Angelo 5.000 — Regarbagnati Carlo 2.000 — Ventura Giuso Maria 2.000 — Parodi Bertozzi Maddalena 2.000 — Vitalloni Luigi 3.000 — Isaia Maddalena 2.000 — Valle Elena 5.000 — Perini rag. Franco 2.000 — Pesce Paolo 2.000 — Occhetti Giuseppe 2.000 — Tortora Francesco 2.000 — Guatelli Serafina 2.000 — Montorio Carlo 2.000 — Rossi Elisa 5.000 — Gardin Lucia 2.000 — Ottaviano Vincenzo 2.000 — Cosce Guasco Maria 2.000.

Varaglioti Nicola 2.000 — Luppi Luigi 5.000 — Suore Asilo 3.000 — Accame Maria Genova

20.000 — Mazzucchelli Giulia 1.500 — Coniugi Valentino Gaggero 2.000 — Raselli Teresa 2.500 — Vassallo Lina 2.500 — Bergallo Nicola 3.000 — Lavagna Angelo 2.000 — Broccolato Giuseppe 2.000 — Spoletini Giorgio 5.000 — Scasso Benvenuto 5.000 — Dr. Enrico Josi 10.000 — Bosio Prigione Antonietta 5.000 — Sorelle Bozzano 2.000 — Barbera Ines 5.000 — Maria Aicardi Rembado 5.000 — Ferrando Luigi 2.000 — Corsini Nazzareno 1.500 — Aicardi Nelida 1.500 — Carpita Alfredo Anella 2.000 — Dragoni Giuditta 5.000 — Macarro Caio 5.000 — Cucciniello Tullio 2.000 — Benzo Ezio 2.000 — Ivaldo Carlo 3.000 — Brambilla Edoardo 5.000 — Monte Anselmo Giuseppina 2.000 — Andolfi Mario 2.000 — Ameglio Licia 2.000 — Amandola Tomaso 3.000 — Grosso Gaetano 2.000 — Geuna Eugenio 3.000.

(Abbonamenti sino al 30.4.77) Totale XXVII Elenco I. 1.144.200.

RANZI - PIETRA

ANNO 1978:

ANNO DELLA SPERANZA!

Parrocchiani carissimi

È passato anche l'anno 1977! Il nostro cammino verso l'eternità si abbrevia di giorno in giorno e il nostro cuore si riempie di ricordi e forse di angoscia e di timore. Eppure al nostro mondo sliduciato noi cristiani possiamo e dobbiamo offrire « LA SPERANZA » più grande: CRISTO SALVATORE!

Dopo aver accolto Cristo in noi stessi, la nostra preoccupazione deve essere quella di concentrare i nostri sforzi per offrire al mondo, il vero Cristo, l'unico che era, che è, e che sarà. Vi sono troppe caricature, dice Padre Häring, di un dolce Gesù, che non dà fastidio a nessuno, o del Gesù di un vangelo sociale limitato a questa vita terrena. Come cristiani, la nostra missione è presentare Gesù come si è offerto al mondo, nostro Salvatore e **NO- STRA SPERANZA!**

Cristo è la nostra Speranza attraverso la FEDE ma la fede concepita come assoluta prontezza ad ascoltarlo, a fare tesoro delle sue parole nel nostro cuore, meditando e vivendo secondo il Vangelo.

Perciò il segno principale della Speranza cristiana, che la distingue radicalmente da ogni altra forma di speranza, è IL MISTERO PASQUALE.

La Speranza cristiana sconfigge il mondo ateo, il mondo disperato, quando con fede diciamo « SI » alla volontà di Dio. Il « SI » che ci aiuta a vincere i nostri egoismi.

Questa Speranza deve soprattutto riferire nel cuore dei giovani « i costruttori del futuro » che spesso pagano per gli errori e le deficienze di noi adulti.

Ogni nostra opera educativa deve prendere avvio dalle aspirazioni giovanili alla creatività, alla giustizia, alla libertà e alla verità.

Ecco allora che la Chiesa si pone « come Speranza » per i nostri giovani.

Che Iddio ci aiuti a ritrovare nella nostra fede « la speranza » per vivere dignitosamente, coraggiosamente la nostra bella vocazione cristiana.

AUGURI DI BUON NATALE E BUON ANNO A TUTTE LE CARE FAMIGLIE DELLA PARROCCHIA.

Cordialmente

il vostro Parroco
D. Mario

**PIANO PASTORALE
DIOCESANO
ALBENGA IMPERIA
1977 - 1978**

Il Vescovo in collaborazione col Consiglio Presbiterale ha steso un programma Pastorale validissimo per il bene spirituale di tutti i cristiani cattolici della diocesi.

Tre sono i punti proposti:

- 1) Il giorno del Signore
- 2) Catechesi sulla Messa
- 3) Iniziative nei singoli settori pastorali.

Il punto CENTRALE, dice il Vescovo, sarà per noi:

La santificazione della Festa

Il problema è pertanto duplice:

- 1) Come migliorare la partecipazione alla Messa dei fedeli presenti.
- 2) Come recuperare gli assenti.

A suo tempo ci incontreremo per approfondire il problema.

**TAPPE CRISTIANE DELLA
VITA PARROCCHIALE**

Battesimi:

I genitori hanno liberamente chiesto il

Battesimo per i loro figli perché credono nel valore spirituale del Sacramento, e si impegnano ad educarli alla vita cristiana.

Battaglia Rosaria — Musso Chiara — Galletti Bruna.

Matrimoni:

Le giovani coppie hanno scelto liberamente di unirsi col Sacramento del matrimonio piuttosto che unirsi civilmente, perché conoscono il valore spirituale del Sacramento e perché vogliono costruire una famiglia nel nome e con l'Amore di Dio.

Cappelletti Gianpiero e Giri Gabriella.
Mazzucchelli Giambattista e Bergallo Silvana.

Bertoni Franco e Delle Piane Maria Chiara.

Borra Roberto e Cavallero Lucia Grazia.
Barbieri Roberto e Barberis Liliana.

Rembado Pierceleste e Burlando Rita.

Funerali:

La Comunità Parrocchiale ha accompagnato colla preghiera i fratelli Defunti ed ha partecipato cristianamente al dolore delle famiglie.

Rembado Serafino — Costoli Lia — Pisarcilo Serafino — Sciombra Antonio — Comm. Dott. Nicola Giacomo — Folco Nicoletta Ved. Aicardo — Galletti Bruno.

Giustenice S. Lorenzo

Carissimi,

questo mio scritto ha due scopi ben precisi:

- I — Raggiungervi tutti e ciascuno in particolare per dirvi il mio affettuoso AUGURIO NATALIZIO.
- II — PROPORVI ed illustrarvi l'impegno spirituale URGENTE per la nostra Comunità Parrocchiale.
- I — Il Natale 1977 trova il mondo cri-

stiano sempre più carico di ansie, di paure, di incertezze ed anche di responsabilità: troppo poco si è fatto per vivere da autentici seguaci di Gesù, in tutti i settori, e quindi troppo poco abbiamo dato al mondo, che solo attraverso un'esperienza vera del VANGELO, potrà evitare la catastrofe.

Il Figlio di Dio si è fatto UOMO per riportarci alla nostra dignità di suoi figli, viventi nella sua grande famiglia, in cammino verso il Padre celeste! Ecco perciò

il mio AUGURIO e la mia PREGHIERA per voi:

— che nessuno si senta solo, triste o sfiduciato! —

GESU' venne due mila anni orsono, morì e risuscitò, per essere il nostro fratello di viaggio.

Egli è con noi, in ciascuno di noi, tra di noi, per consolarci, incoraggiarci, per renderci più sicura e serena la vita, e più facile lo stare insieme.

A NATALE chiederò a Gesù di farsi sentire con la sua GRAZIA e la sua nostalgia, specialmente da coloro che gravemente ne sentono il bisogno o l'assenza.

II — L'IMPEGNO spirituale URGENTE, per la nostra Comunità è la PARTECIPAZIONE alla S. MESSA, come espressione della Santificazione del Giorno del Signore.

La nostra Parrocchia conta circa 400 abitanti... e quindi è facile notare quanta e quale sia la presenza all'incontro Domenicale: il numero è in diminuzione... e la qualità è in prevalenza di bambini, donne ed anziani!!!

Eppure alle Missioni l'unico IMPEGNO che prese la Comunità su invito del Padre Ricci, fu proprio quello che riguarda il giorno del Signore!

Quando in certe occasioni o feste (Morti, funerali ecc...) io vedo in Chiesa tanti fratelli che poi non vedo più, mi domando, che cosa può essere rimasto in loro di quel cristianesimo a cui sono stati educati in famiglia ed in Parrocchia.

Non si può essere Cristiani a proprio modo, trascurando costantemente un impegno come questo, come non si può essere onesti come piace a noi od una volta tanto! Mi rivolgo a voi ADULTI: i giovani ed i bambini imparano da quello che fate, e non potete pretendere il loro rispetto quando vedono che voi rifiutate, in pratica, quello verso Dio che pure, a parole, dite di accettare.

Crederne di costruire una famiglia, di educare i figli, escludendo i rapporti concreti con Dio è un'illusione che tutti i giorni viene distrutta dalle tristi cronache della vita italiana. Ritornate al vostro incontro Domenicale con Gesù, per dare un significato pieno alla vostra vita personale e sociale.

Gesù vi attende tutti per la Messa di NATALE, Anniversario della sua venuta tra noi ed inizio della nostra Speranza.

Prego e Benedico tutti, estendendo anche a nome vostro il mio AUGURIO alle nostre Autorità Civili ed a quanti nella Scuola od in altro modo si interessano di noi.

BUON ANNO 1978.

*Vostro aff.mo Parroco
D. Emilio Sirio*

Un ricordo sempre caro:

RICCI MICHELE

il nostro benemerito e fedelissimo campanaro per più di 50 anni a servizio della sua CHIESA.

Non fu solo la passione per le campagne grandi e piccole, che gli fece affrontare per tanti anni, specialmente in questi ultimi, fatiche e disagi, ma fu soprattutto il desiderio di servire Dio, animato com'era da profonda ed integra FEDE cristiana. Gli siamo grati per quanto ha fatto, ma soprattutto per l'abbondanza di buon esempio, di Grazia e di Preghiera di cui ha arricchito la nostra Comunità. Con i suoi cari protegga anche noi dal CIELO!!

LAVORI... E DEBITI...

Ai bravi e generosi Masitto e Roberto... il nostro ringraziamento per quanto hanno fatto e così bene per la nostra Chiesa: pensate quanto si potrebbe fare, se ne trovassimo altri come loro!... SPERIAMO!

L'Altare è veramente bello e piace a tutti (siamo grati alla zia Lia Costoli che ne ha fatto dono); la nuova BUSSOLA è pure un elegante monumento che mentre abbellisce la Chiesa la difende anche dal... FREDDO!!

Ed ora chi difenderà il Parroco dal CALDO... dei debiti?

Si spera nella vostra GENEROSITÀ in occasione delle Feste e della tredicesima...!!!

GRAZIE!!!

QUARANT'ANNI DI SERVIZIO ALLA CHIESA!

E morto papà Sciombra - anni 89

« Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio », dice la Bibbia ed oggi con dolore sereno lo possiamo ripetere per la anima del nostro caro papà Sciombra.

Era ormai temuta ed attesa questa sua partenza per l'eternità; tuttavia il distacco anche per il cristiano di fede è sempre una sofferenza che vuole le sue lacrime umane. Così per Cristo così per i suoi Cristiani!

Un giusto di meno nel paese - nella chiesa - nel mondo!

Un giusto autentico fu Papà Sciombra. Non di quelli che si proclamano giusti soltanto perché non hanno debiti — perché mantengono la parola — perché rispettano gli altri, standosene rinchiusi nel loro egoismo pensando ai fatti propri!

Papà Sciombra fu un giusto del Vangelo

« Iustus esc fide vivit »

un uomo che è vissuto di fede ed ha rischiato quotidianamente per viverla sinceramente. L'ha vissuta coraggiosamente e dignitosamente nel suo duro lavoro. Dove c'era papà Sciombra non si poteva bestemmia e neppure usare linguaggi volgari, perché subito quel piccolo volto sagomato alla Gilberto Govi, si faceva serio e quei due occhietti a spillo si puntavano severi sul malcapitato mettendolo a tacere.

L'ha vissuta la sua fede gioiosamente e in povertà decorosa con la sua numerosa famiglia, accanto alla sua dolce sposa Angela, colla quale ha condiviso gioie, fede e sacrifici. Erano preoccupati non soltanto del pane quotidiano, che la Provvidenza non lasciò mai mancare, ma soprattutto della educazione cristiana dei figli. E questo lo facevano non soltanto a parole, che è abbastanza facile, ma con un serio esempio quotidiano di vita e di preghiera.

Ed eccoli alla sera stanchi, i cari genitori, ma con la corona in mano a guidare il rosario tenendo anche a bada con gli occhi, con la voce... ed anche colle



mani... la vivacità di tutte quelle testoline. La sua fede mariana poi era commovente! Lo dicono i suoi numerosi pellegrinaggi a piedi, o in bicicletta ai Santuari della Madonna della Guardia o di Pontelungo.

Lo dice la corona del suo Rosario fatta a pezzi dall'uso e che teneva sempre in tasca, diceva lui, come arma di difesa: « la mia rivoltella ».

Questa era la dolce violenza di Papà Sciombra: *la preghiera!*

Testimonianza di questa profonda devozione mariana, sta, sopra il capanno, la Cappelletta della Madonna costruita con

tanta fede e sacrificio, che vigila mater-
namente sul paese e su Pietra Ligure.

La sua parola si faceva poi arte e amore
per la sua chiesa. Ecco la Grotta della
Madonna di Lourdes realizzata con rara
maestria e buon gusto, da lui e il padre.
Così è stato per il Cristo morto, opera
sculpita in un pezzo d'ulivo dei campi di
Ranzi.

Intelligente com'era capì d'aver anche
talento musicale ed eccolo nel poco tem-
po libero, sulle cantorie dei paesi vicini
per imparare, o meglio, come diceva lui...
rubare... con la memoria, qualche nuovo
motivo da suonare nella sua chiesa. Quan-
to fu grande la gioia per lui sedersi all'or-
gano ed accompagnare i canti dei Par-
rocchiani altrettanto fu doloroso il gior-
no in cui dovette rinunciare a salire quel-
la scaletta della cantoria. Si accontentava
di mettersi nei primi banchi ed ascoltare
le note del suo organo mentre ascoltava
devotamente la S. Messa. Si trascinò così
con tanta fede, sostenuto dai cari figli e
figlie per la S. Messa nel giorno di S. An-
tonio, giorno del suo onomastico e co-
me sempre ricevette la S. Comunione.
Era per lui impensabile ascoltare la S.
Messa senza fare la S. Comunione. Ac-
cettò con gioia che esprimeva in un de-
voto baciavano tutto quello che servì per
abbellire la sua chiesa e diceva al suo

Parroco « Tutto quello che fa è bello e
ben fatto ». Delicato complimento di un
uomo di fede che sa rinunciare alle sue
abitudini pensando e dicendo che la Chie-
sa « deve camminare » soprattutto per non
perdere i giovani. Quale esempio per tut-
ti! Mentre il suo corpo lentamente s'in-
deboliva e la sua mente aveva momenti
di assenza, il suo spirito religioso resta-
va vigile e attento.

Riceveva con gioia e abbracci il suo
Parroco che gli portava Gesù e fino al-
l'ultimo si risvegliava e sorrideva al sa-
luto del Sacerdote, in attesa serena del-
l'incontro con Cristo Redentore che aveva
servito generosamente - coraggiosamente
- umilmente!

Caro papà Sciombra... grazie per quan-
to hai dato di fede alla tua famiglia, alla
tua Parrocchia — alla Chiesa — al mon-
do. Non potremo mai dimenticarti. Aiu-
taci dal cielo ad essere cristiani del tuo
stampo.

E voi cari figli e figlie educati da tali
genitori, anche nel dolore ricordate le pa-
role che S. Agostino indirizzava ad un
amico per la morte di una persona cara:
« non piangete per averlo perduto
ma ringraziate Dio d'avervelo dato ».

Continuate nel suo esempio se volete
conservare la sua fede e meritare sempre
il suo amore che è quello di Dio!

*La preghiera è utile, perché il credente come ogni uomo è diviso
tra ciò che fa e ciò che vuole fare. La preghiera è lo strumento per ope-
rare un giudizio: mettere a confronto sé a Dio, mettere in dialogo sé a
Dio, mettere a confronto i propri fatti con il fatto di Dio che è la sua
parola...*

Non diciamo che essa ha una efficacia magica, diciamo che essa è
strumento di comunicazione, di manifestazione dell'amore a Dio.

Attesa di Dio, confronto con Dio. Ma Dio viene e Dio mi converte
nella misura in cui con la preghiera mi converto a lui. Abbiamo final-
mente il coraggio di ridare alla preghiera il suo vero volto della gratuità
e dell'utilità come servizio dell'uomo.